

Repubblica Italiana
Assemblea Regionale Siciliana
XVII Legislatura



RESOCONTO STENOGRAFICO

121^a SEDUTA

MERCOLEDI' 12 GIUGNO 2019

Presidenza del Vicepresidente DI MAURO

A cura del Servizio Lavori d'Aula

INDICE**Assemblea regionale siciliana**

(Sull'ordine del giorno della prossima seduta):

PRESIDENTE 38

Commissioni parlamentari

(Comunicazione di elezione dell'Ufficio di Presidenza della Commissione parlamentare speciale in materia di contenimento della spesa relativa agli assegni vitalizi per i deputati cessati dal mandato) 3

Congedi 3,5,34,37,38**Disegni di legge**

"Cultura della Pace in Sicilia" (n. 514/A)

(Seguito della discussione):

PRESIDENTE 25

(Votazione finale per scrutinio nominale e risultato):

PRESIDENTE 34,38,39

LO CURTO (UDC - Unione dei Democratici Cristiani e dei Democratici di centro) 34

CALDERONE (Forza Italia) 35

CAMPO (Movimento Cinque Stelle) 35

LUPO (Partito Democratico XVII Legislatura) 36

PELLEGRINO, *presidente della Commissione* 36

FAVA (Misto) 36

DIPASQUALE (Partito Democratico XVII Legislatura) 37

Interrogazioni e interpellanze

(Svolgimento, ai sensi dell'articolo 159, comma 3, del Regolamento interno, di interrogazioni e di interpellanze della rubrica "Economia")

PRESIDENTE 4,5,6,7,8,10,11,12,14,16,18,20,21,
25

BARBAGALLO (Partito Democratico XVII Legislatura) 4,5,18

ARMAO, *assessore per l'economia* 5,7,8,9,10,12,14,16,17,20,25

CAPPELLO (Movimento Cinque Stelle) 7

LUPO (Partito Democratico XVII Legislatura) 10,19,21

CAMPO (Movimento Cinque Stelle) 25

Missioni 3**ALLEGATO A** (*)**Commissioni parlamentari**

(Comunicazione di richieste di parere) 41

Disegni di legge

(Comunicazione di invio alle competenti Commissioni) 41

(*) **N.B.** L'Allegato A contiene i testi eventualmente consegnati alla Presidenza dagli oratori e le comunicazioni all'Assemblea non lette in Aula.

La seduta è aperta alle ore 15.24

DIPASQUALE, *segretario*, dà lettura del processo verbale della seduta precedente che, non sorgendo osservazioni, si intende approvato.

Ai sensi dell'articolo 127, comma 9, del Regolamento interno, do il preavviso di trenta minuti al fine delle eventuali votazioni mediante procedimento elettronico che dovessero avere luogo nel corso della seduta.

Invito, pertanto, i deputati a munirsi per tempo della tessera personale di voto.

Ricordo, altresì, che anche la richiesta di verifica del numero legale (art. 85) ovvero la domanda di scrutinio nominale o di scrutinio segreto (art. 127) sono effettuate mediante procedimento elettronico.

Congedo

PRESIDENTE. Comunico che ha chiesto congedo, per oggi, l'onorevole Catanzaro.

L'Assemblea ne prende atto.

Missioni

PRESIDENTE. Comunico che gli onorevoli Claudio Fava, Giuseppe Zitelli, Antonino De Luca e Roberta Schillaci, rispettivamente Presidente, Segretario e componenti della Commissione parlamentare Antimafia e anticorruzione, saranno in missione a Bologna il 18 giugno 2019.

L'Assemblea ne prende atto.

Atti e documenti, annunzio

PRESIDENTE. Avverto che le comunicazioni di rito di cui all'articolo 83 del Regolamento interno dell'Assemblea saranno riportate nell'allegato A al resoconto dell'odierna seduta.

Comunicazione di elezione dell'Ufficio di Presidenza della Commissione parlamentare speciale in materia di contenimento della spesa relativa agli assegni vitalizi per i deputati cessati dal mandato

PRESIDENTE. Comunico che, nella seduta n. 2 del 29 maggio 2019, la Commissione parlamentare speciale in materia di contenimento della spesa relativa agli assegni vitalizi per i deputati cessati dal mandato ha provveduto all'elezione dell'Ufficio di Presidenza, che risulta così composto:

- Presidente: on. Stefano Pellegrino;
- Vicepresidenti: on. Antonino Cracolici;
on. Giovanni Carlo Cancelleri;
- Segretario: on. Nicola D'Agostino.

L'Assemblea ne prende atto.

Svolgimento, ai sensi dell'articolo 159, comma 3, del Regolamento interno, di interrogazioni e di interpellanze della rubrica "Economia"

PRESIDENTE. Si passa al II punto all'ordine del giorno: "Svolgimento, ai sensi dell'articolo 159, comma 3, del Regolamento interno, di interrogazioni e di interpellanze della rubrica "Economia".

Si passa all'interpellanza n. 30 «Ristrutturazione degli immobili siti sull'Etna», a firma dell'onorevole Barbagallo.

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per le attività produttive e all'Assessore per il territorio e l'ambiente,

premessi che:

il vulcano Etna è stato riconosciuto patrimonio dell'Unesco ed è, pertanto, un attrattore turistico di grandissimo rilievo, richiama, infatti, sportivi, appassionati di montagna, escursionisti, scienziati da tutte le parti del mondo;

tuttavia, numerose criticità rendono la fruizione di tale patrimonio difficoltosa;

la domanda turistica è orientata verso le quote più alte del vulcano dove è necessario garantire una adeguata accoglienza e relativa ricettività turistica;

attualmente, al di sopra dei 1800 mt. s.l.m., vi sono importanti strutture ricettive di proprietà pubblica per un totale di circa 500 posti letto; si tratta, tra le altre, del Grande Albergo dell'Etna, di proprietà del demanio regionale, e del Villaggio Mareneve, di proprietà della Città metropolitana di Catania;

tali strutture sono del tutto in disuso da oltre vent'anni;

per conoscere se non ritengano necessario, all'interno della programmazione dei fondi UE, garantire una riserva per consentire la ristrutturazione, nonché la successiva gestione, dei suddetti immobili». (30)

BARBAGALLO

Ha facoltà di parlare l'onorevole Barbagallo per illustrarla.

BARBAGALLO. Signor Presidente, signor Assessore, con questa interpellanza chiediamo di conoscere la condotta del Governo in ordine al patrimonio pubblico ricadente, in genere, su tutti i siti Unesco, ma nello specifico, sul vulcano Etna.

Come lei sa, assessore Bandiera, una delle questioni precipue che riguardano la promozione turistica della Sicilia è quella della ricettività. L'Etna, non solo è uno dei siti Unesco, ma in questo periodo di grande valorizzazione del turismo naturalistico, ha una domanda di turisti particolarmente interessante. Spesso, però, non riusciamo a garantire la ricettività ad alta quota, perché il turista che si vuole recare sull'Etna non riesce magari a trovare il posto letto ad un'altitudine adeguata, lo trova o sui paesi etnei o a Catania città, a Taormina, ad Acireale.

L'obiettivo, quindi, dell'interpellanza è quello di stimolare l'azione del Governo, in tutte le sue misure, il PSR, il POFESR, soprattutto quelle relative all'asse 3, ad utilizzare le risorse dei fondi comunitari per riqualificare le strutture del patrimonio pubblico esistente oggi sull'Etna e segnatamente sopra i 1800 metri, che avrebbero un grande valore attrattivo.

Noi ne abbiamo citati alcuni, per fare un esempio il Grande Albergo dell'Etna, che è l'albergo storico dove ha dormito De Gasperi, tutti i lotti del vecchio Villaggio Mareneve, per non parlare dei lotti distrutti a Piano Premonzana, nell'eruzione del 2002. Sono 4 lotti, come dire, su cui, oggi, la zona è zona C, si potrebbe riedificare e con un sostegno importante, quella di Piano Premonzana potrebbe essere una delle stazioni sciistiche che non avrebbe nulla da invidiare ad altre stazioni di prestigio italiane, ricordandosi che l'Etna è uno dei tre posti al mondo dove si può sciare guardando il mare.

Perché no, poi, ci sono tante porzioni di patrimonio ecclesiastico, anche se versano in condizioni di abbandono, e ci aspettiamo dal Governo una risposta in termini di attenzioni e di percorso di valorizzazione di queste strutture che potrebbero essere importanti per la valorizzazione della Sicilia.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'assessore Armao per fornire la risposta.

ARMAO, *assessore per l'economia*. Signor Presidente, onorevoli deputati, con riguardo a questa interpellanza - che ovviamente è apprezzabile nell'intenzione di affrontare il tema degli immobili in stato di fatiscenza, soprattutto se in una località turistica, quindi, di utilizzo pubblico più che apprezzabile - devo precisare, con riferimento alla nota della Segreteria generale, che è stata richiesta al Dipartimento finanza e credito una precisazione sul punto.

Il dirigente del Dipartimento, in base alle informazioni fornite dal Servizio 7 "Demanio e Patrimonio Indisponibile", ha precisato che l'interpellanza, pur facendo riferimento al grande albergo Etna, da accertamenti effettuati risulta, invece, che l'albergo sito nel comune di Ragalna, è un bene immobile che appartiene all'Ente Parco dell'Etna e, pertanto, non fa parte del demanio regionale, come plausibilmente - ma, onorevole, mi dia il beneficio di inventario - anche gli altri beni.

Essendo interesse pieno del Governo, ed essendoci la massima attenzione a che tutti i beni immobili possano essere valorizzati e, soprattutto, orientati alla ricezione turistica, segnaleremo la situazione al collega dell'Assessorato per il territorio e l'ambiente affinché ne informi i vertici del Parco dell'Etna per un pronto intervento.

E', comunque, ferma l'attenzione del Governo sulla vigilanza a che si intervenga in merito.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Barbagallo per dichiararsi soddisfatto o meno della risposta.

BARBAGALLO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Assessore, mi ritengo soddisfatto della risposta dell'assessore Armao.

E' un'interpellanza, non è un'interrogazione perché ho apprezzato il piglio e l'intenzione ferma.

Tenga conto che non sono soltanto beni dell'Ente parco, molti sono dei comuni.

Quindi, nella riflessione col Dipartimento, si dovrebbe dare la possibilità di accedere agli altri enti pubblici non economici.

PRESIDENTE. Va bene, si ritiene soddisfatto.

Si passa all'interrogazione n. 139 «Iniziativa per garantire la gratuità degli estratti di ruolo sulle cartelle esattoriali di Riscossione Sicilia», a firma degli onorevoli Cracolici ed altri.

Per assenza dall'Aula del firmatario, la stessa si intende trasformata in interrogazione con richiesta di risposta scritta.

Congedi

PRESIDENTE. Comunico che hanno chiesto congedo per la seduta odierna gli onorevoli Foti e Pagana.

L'Assemblea ne prende atto.

Riprende lo svolgimento, ai sensi dell'articolo 159, comma 3, del Regolamento interno, di interrogazioni e di interpellanze della rubrica "Economia"

PRESIDENTE. Si passa all'interpellanza n. 42, «Gestione dei complessi cremotermaali e idrominerali di Acireale (CT) e Sciacca (AG)», a firma degli onorevoli Foti ed altri.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'economia,

premessò che con l'articolo 21 della legge regionale 14 maggio 2010, n. 11 si dava mandato alla Ragioneria Generale della Regione di attivare le procedure necessarie a porre in liquidazione le società Terme di Acireale S.p.A. e Terme di Sciacca S.p.A. e contestualmente avviare il processo per l'affidamento a soggetti privati, attraverso svolgimento gara a evidenza pubblica, della gestione e la valorizzazione dei complessi cremotermaali e idrominerali esistenti nel bacino idrotermale di Acireale e Sciacca;

rilevato che in data 22 novembre 2011 la Ragioneria Generale della Regione, in ottemperanza a quanto statuito dall'articolo 21 della legge regionale suddetta, stipulava un contratto di servizio per un importo di 200.000 euro più IVA, con la società Sviluppo Italia Sicilia S.p.A., per l'affidamento del servizio di consulenza nell'affidamento a soggetti privati della gestione e valorizzazione dei complessi cremotermaali ed idrotermali esistenti nel bacino idrotermale di Acireale e di Sciacca;

tenuto conto che sono stati liquidati alla società Sviluppo Italia Sicilia S.p.A. circa 160.000 euro (120.000 euro + IVA, 10.731,58 euro per spese di trasferta e 6.240 euro per spese di consulenza) per le attività realizzate secondo quanto previsto dal contratto di servizio suddetto nel corso dell'anno 2012;

considerato che il contratto prevedeva che il saldo della rimanente parte del budget previsto, circa 44.000 euro, fosse subordinato alla definizione da parte dell'Amministrazione regionale delle procedure di gara per l'affidamento in gestione a privati dei suddetti complessi idrotermali e che Sviluppo Italia Sicilia S.p.a. avrebbe dovuto garantire l'assistenza tecnica al fine di assicurare ai potenziali concessionari una compiuta informazione nonché la visita nei complessi aziendali e la predisposizione e assistenza nella consultazione della data room;

considerato inoltre che non si è proceduto allo svolgimento delle gare ad evidenza pubblica per l'affidamento a soggetti privati della gestione e la valorizzazione dei complessi cremotermaali e idrominerali esistenti nel bacino idrotermale di Acireale e Sciacca nonostante i lavori preparatori e propedeutici siano stati compiuti così come comprovato dalla stipula e dal relativo saldo alla Società Sviluppo Italia Sicilia S.p.A.;

per conoscere:

le motivazioni, di ordine tecnico e/o giuridico, che abbiano ostato alla pubblicazione dei bandi per la manifestazione di interesse prima e allo svolgimento delle gare ad evidenza pubblica poi per l'affidamento a soggetti privati della gestione e la valorizzazione dei complessi cremotermaali e idrominerali esistenti nel bacino idrotermale di Acireale e Sciacca;

se il mancato affidamento a soggetti privati della gestione dei complessi termali previsto dall'articolo 21 della legge regionale 11/2010, nonostante le somme all'uopo sborsate a carico del bilancio regionale, non possa rappresentare profili di danno erariale». (42)

FOTI - CAMPO - CANCELLERI - CAPPELLO
CIANCIO - DE LUCA A - DI CARO - DI PAOLA
MANGIACAVALLLO - MARANO - PALMERI - PAGANA
PASQUA - SCHILLACI - SIRAGUSA - SUNSERI
TRIZZINO - TANCREDI - ZAFARANA - ZITO

Ha facoltà di parlare l'assessore Armao per fornire la risposta.

ARMAO, *assessore per l'economia*. Signor Presidente, onorevoli deputati, sul punto devo segnalare, e su questo preannuncio l'adozione di provvedimenti in merito nei confronti degli Uffici che, nonostante si tratti di un'interpellanza di quasi un anno fa, ancora non hanno risposto. Per questo preannuncio all'Assemblea che adotterò provvedimenti formali nei confronti del dirigente.

Se può essere sufficiente - considerato che seguo questa situazione con grande apprensione, pari a quella degli interroganti, perché è un tema cruciale come, peraltro, pienamente avvertito dal presidente Musumeci che, regolarmente, mi chiede lo stato di avanzamento delle cose - posso fornire una risposta alla luce dei fatti da me conosciuti, se può soddisfare gli interpellanti.

La questione concerne gli immobili sottoposti a procedura esecutiva immobiliare per quanto riguarda Acireale. Per questi stiamo accendendo il mutuo per il quale c'è già la preannotazione di impegno con Cassa depositi e prestiti ed il Ragioniere generale si recherà venerdì prossimo proprio alla Cassa depositi e prestiti per la formale accensione del mutuo affinché si possa presentare in tempo offerta per l'acquisizione degli immobili, così come indicato dalla legge approvata, e poi reiterata, nell'ultima legge di bilancio.

Per quanto concerne Sciacca, invece, la situazione ha visto in qualche modo il comune, che era stato originariamente indicato dall'Amministrazione regionale del bilancio, qualche giorno prima della scadenza della precedente legislatura, come il soggetto che avrebbe dovuto avviare tutte le attività procedurali per la ricognizione catastale, poi, l'avvio delle procedure di evidenza pubblica per l'affidamento dei beni termali.

Con il comune di Sciacca c'è un'ampia collaborazione, di questo non posso che ringraziare il sindaco che ha fornito sempre tempestivamente con gli strumenti che può, purtroppo l'Amministrazione comunale non ha al suo interno la dotazione adeguata per rispondere all'esigenza di seguire una questione così complessa, siamo intervenuti noi come Assessorato, siamo sostanzialmente pronti, è sul mio tavolo lo schema di manifestazione di interesse di cui devo parlare col Presidente della Regione nelle prossime ore e, laddove condiviso, potrà essere pubblicato. E posso preannunciare che è pronto anche l'affidamento del Parco urbano delle terme del comune di Sciacca, ovviamente, con tutte le misure di cautela per un'area così delicata.

PRESIDENTE. I deputati si ritengono soddisfatti?

CAPPELLO. Ne prendiamo atto.

PRESIDENTE. Si passa all'interrogazione n. 254 «Monitoraggio delle società partecipate ai fini della riduzione della spesa», a firma dell'onorevole Figuccia. Per assenza dall'Aula del firmatario, la stessa si intende trasformata in interrogazione con richiesta di risposta scritta.

Si passa all'interrogazione n. 295 «Ricollocazione professionale degli ex dipendenti della Società Sicilia e-Ricerca S.p.A., in liquidazione», a firma degli onorevoli Schillaci ed altri.

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'economia e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro,

premessi che:

la Società Sicilia e-Ricerca S.p.A. è una società partecipata al 100% dalla Regione Sicilia;
con verbale di assemblea del socio unico del 21 Gennaio 2015 è stata posta in Liquidazione;
nello stesso anno, è stata avviata la procedura di licenziamento collettivo della forza lavoro;

i dipendenti delle società partecipate in liquidazione sono stati iscritti nell'apposito Albo speciale previsto dall'art.64 della legge regionale 12 agosto 2014, n.21;

considerato che:

i lavoratori della società de qua versano da più di due anni in una situazione di incertezza in ordine alle modalità e ai tempi di collocazione;

si tratta di soggetti qualificati che potrebbero rispondere alle esigenze di competenza richieste nei vari rami dell'amministrazione regionale;

ritenuto l'interesse della Regione siciliana ad apprestare forme di tutela occupazionale in favore dei lavoratori;

per sapere come intendano procedere alla ricollocazione degli ex dipendenti delle Società regionali in liquidazione inseriti nell'albo speciale di cui alla richiamata disposizione normativa».
(295)

SCHILLACI - TRIZZINO - CANCELLERI - PALMERI
SUNSERI - CAMPO - ZAFARANA - CAPPELLO
FOTI - DE LUCA A. - ZITO - CIANCIO
PASQUA - TANCREDI - MANGIACAVALLO - DI PAOLA
SIRAGUSA - PAGANA - DI CARO - MARANO

Ha facoltà di parlare l'assessore Armao per fornire la risposta.

ARMAO, *assessore per l'economia*. Signor Presidente, onorevoli deputati, anche per questo non è la scarsa attenzione riservata agli onorevoli deputati del Movimento Cinque Stelle, ma soltanto un nuovo caso in cui il dirigente non ha risposto.

Per questo preannuncio parimenti l'adozione di atti formali nei confronti della omessa risposta, ma devo dire che sul punto non è pervenuto dagli Uffici il riscontro.

E' mio impegno formulare una nota di sollecito al fine di poter rispondere, adeguatamente, nelle prossime sedute all'interrogazione degli onorevoli Schillaci ed altri del Movimento Cinque Stelle.

PRESIDENTE. Onorevole Schillaci, rinviando la discussione.

Si passa all'interpellanza n. 103 «Rifinanziamento del fondo di rotazione per la progettazione degli enti locali», a firma dell'onorevole Lupo.

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'economia e all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica,

premessso che:

l'art. 99, c. 13, della legge di stabilità regionale per il 2018, ha destinato la somma di 20 milioni di euro al rifinanziamento del Fondo di rotazione per la progettazione istituito con l'art. 31 della l.r. 14 maggio 2009, n. 6;

il Fondo è destinato agli enti locali per la copertura delle spese occorrenti per la progettazione di interventi, con priorità per quelli coerenti con la politica di coesione e col ciclo di programmazione 2014/2020;

si tratta, pertanto, di una norma che supporta gli enti locali nell'accesso a fonti di finanziamento, regionali ed extraregionali, con l'obiettivo di colmare una annosa lacuna data dalla scarsa capacità progettuale degli enti;

tale norma è oggi ancor più importante se si pensa alle ingenti risorse a disposizione provenienti dal Patto per la Sicilia e dalle politiche di coesione che rischiano di rimanere inutilizzate in assenza di adeguata progettazione;

considerato che:

l'art. 99 della l.r. 8/2018 è stato impugnato dalla Stato per mancanza di copertura finanziaria in quanto le risorse sono impegnate a valere sul Fondo di sviluppo e coesione;

in sede di approvazione del c.d. 'Collegato' alla legge di stabilità 2018, il Governo non ha ritenuto di presentare alcuna proposta normativa al fine di superare le criticità generate dall'impugnativa, diversamente da quanto avvenuto per altre fattispecie;

appare necessario procedere al rifinanziamento del Fondo di rotazione per la progettazione;

per conoscere se non ritengano di dover dare attuazione al disposto dell'art. 99, c. 13 della l.r. 8/2018, rifinanziando il Fondo per la progettazione anche attraverso l'utilizzo di risorse regionali, al fine di scongiurare il rischio di disperdere milioni di euro per mancanza di adeguata progettazione».
(103)

LUPU

Ha facoltà di parlare l'assessore Armao per fornire la risposta.

ARMAO, *assessore per l'economia*. Con riferimento all'atto ispettivo presentato all'onorevole Presidente della Regione con nota del 2018, ha delegato questo Assessorato a riscontrare l'interpellanza presentata dall'onorevole Lupo.

Premesso quanto sopra si comunica che gli argomenti trattati nell'interpellanza esulano in vero dalla competenza di questo Assessorato, tuttavia è stato richiesto l'orientamento in merito all'Assessore regionale per le autonomie locali e la funzione pubblica che ha rappresentato che con il comma 13 dell'articolo 99 della legge regionale 8 del 2018 è stato rifinanziato il Fondo di rotazione per le spese occorrenti alla progettazione definitiva, già disciplinata dall'articolo 31 della legge n. 6 del 2009, destinando per l'esercizio 2018 la somma di 20 mila migliaia di euro a valere sulle risorse

derivanti dal fondo del primo ambito di intervento del piano di completamento del Documento di programmazione finanziaria del Fondo per lo sviluppo e la coesione, FSC del 2014-2020 secondo le procedure adottate dalla delibera CIPE n. 10 del 2015.

A riguardo si evidenzia che l'articolo 31 della legge regionale n. 6 del 2009 ha istituito nel bilancio della Regione "Ragioneria Generale" un fondo di progettazione di rotazione destinata alla copertura finanziaria delle spese correnti per la progettazione definitiva, necessaria per l'accesso alle risorse anche di provenienza extra regionale provvedendo, in particolare, che l'85 per cento del fondo medesimo venisse riservato agli enti locali secondo modalità ed i criteri di utilizzazione da stabilire con decreto dell'Assessore regionale ai lavori pubblici di concerto con l'Assessore per il bilancio e le finanze, previa deliberazione della Giunta regionale.

Per completezza, si fa presente che la Ragioneria Generale ha provveduto con DRG 17 ottobre 2018 all'iscrizione nel capitolo 684206 del Dipartimento tecnico della somma di 8.700.656,85 relativa al Fondo di rotazione destinato alla copertura finanziaria delle spese correnti per la progettazione del citato articolo 31, sicché la dotazione finanziaria, ancorché non integrale secondo l'originaria previsione allo stato appare congrua e, quindi, foriera di possibilità di utilizzo da parte degli uffici per la progettazione.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Lupo per dichiararsi soddisfatto o meno della risposta dell'Assessore.

LUPO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, mi dichiaro parzialmente soddisfatto.

L'Assessore per l'economia, per le sue competenze ha risposto, resta il fatto che il Fondo deve trovare un'adeguata attuazione di utilizzo e, quindi, un utilizzo adeguato da parte degli Assessorati competenti. Quindi, se è possibile, inviterei a trasferire la stessa interpellanza anche all'Assessore per le infrastrutture, oppure riformulerò alla luce della risposta un nuovo atto ispettivo rivolto all'Assessore per le infrastrutture per sapere quale utilizzo si è fatto del Fondo stesso a vantaggio della progettazione. Grazie.

PRESIDENTE. Onorevole Lupo, trasferiamo l'interpellanza anche all'Assessore per le infrastrutture informalmente per avere una risposta. Credo che ci sia anche una norma nel 'collegato' che riguarda finanziamenti che si rifà all'articolo 99 a proposito di piani regolatori e di...

ARMAO, *assessore per l'economia*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ARMAO, *assessore per l'economia*. Signor Presidente, siccome qualche secondo fa mi è stato consegnato il riscontro all'interrogazione n. 295, a firma degli onorevoli Schillaci ed altri, sono in grado di rispondere.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'assessore Armao per fornire la risposta all'interrogazione n. 295.

ARMAO, *assessore per l'economia*. Signor Presidente, onorevoli deputati, con riferimento all'interrogazione 295, per quanto di competenza di questo Assessorato, si rappresenta che, con nota prot. n. 4383 del 3 settembre scorso, è stato interessato l'Ufficio speciale per la chiusura delle liquidazioni di questo Assessorato, per fornire ogni elemento utile e necessario sull'argomento di che trattasi.

Con nota prot. n. 1475 del 12 giugno il Dirigente responsabile - constato con lei che sono 9 mesi, onorevole - dell'Ufficio Speciale ha relazionato rappresentando che gli ex dipendenti della società

Sicilia e Ricerca in liquidazione, aventi diritto ai sensi dell'articolo 64 della legge regionale 21/2014, sono stati utilmente inseriti nell'Albo del personale e sono attualmente in servizio presso la società a far data dal 31 dicembre.

Sono passati sei mesi per acclararlo, però, ne prendo atto. Ovviamente, non dipende da me, ma adotterò i conseguenti provvedimenti. Grazie.

PRESIDENTE. L'onorevole Schillaci ne prende atto.

Si passa all'interpellanza n. 117 «Trasmissione, da parte di enti e società a vario titolo partecipate o controllate dalla Regione, della documentazione utile alla redazione del bilancio consolidato 2017 della Regione», a firma del Movimento Cinque Stelle.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'economia,

premesso che:

con deliberazione n. 361 del 3 ottobre 2018, la Giunta regionale ha approvato, così come trasmessi con nota prot. n. 5049B.05 di pari data dall'Assessorato regionale all'economia, l'elenco del Gruppo di Amministrazione Pubblica (GAP), ovvero:

- a) gli organismi strumentali
- b) gli enti strumentali controllati;
- c) gli enti strumentali partecipati;
- d) le società controllate;
- e) società partecipate, Nonché l'elenco dei medesimi enti rientranti nel perimetro c.d. di consolidamento; attività questa propedeutica alla redazione del bilancio consolidato 2017;

conseguentemente, in pari data, la Giunta regionale, con deliberazione n. 363, ha approvato il bilancio consolidato 2017;

rilevato che:

da un esame del primo elenco, ossia quello relativo al Gruppo di Amministrazione Pubblica (GAP), risultano appartenenti allo stesso n. 164 fra enti e società;

il secondo elenco, quello relativo ai soggetti rientranti nel perimetro di consolidamento, viene redatto sulla scorta di due parametri di esclusione dei soggetti inseriti nel primo:

- a) l'irrilevanza, ovvero quando il bilancio di una componente del gruppo risulti, appunto, irrilevante ai fini della determinazione del risultato economico del gruppo stesso;
- b) l'impossibilità di reperire le informazioni necessarie al consolidamento in tempi ragionevoli e senza spese sproporzionate;

in seguito all'applicazione di questi due criteri, l'elenco dei soggetti rientranti nel perimetro di consolidamento, avrebbe dovuto constare di un numero pari a 25 fra enti e società e organismi;

tuttavia, non avendo 14 di queste ultimi soggetti - come rilevabile dalla stessa Relazione sulla Gestione consolidata e nota integrativa inclusa nell'All. A alla deliberazione n. 363 del 3 ottobre - trasmesso la documentazione in tempo utile, l'elenco relativo al perimetro di consolidamento è composto da soli 11 soggetti;

considerato che detta circostanza comporta, inevitabilmente una rappresentazione non veritiera (se non addirittura falsata) del bilancio consolidato, tenuto conto, peraltro, della già rilevante e

patologica causa di esclusione dall'elenco relativo al perimetro di consolidamento determinata dal parametro di cui al precedente punto b);

per conoscere quali iniziative intendano assumere in ordine alla mancata trasmissione, da parte degli organismi strumentali, degli enti strumentali controllati, degli enti strumentali partecipati, delle società controllate e delle società partecipate, della documentazione utile alla redazione del bilancio consolidato 2017 della Regione, ai sensi degli articoli 11 bis e 11 quinquies del D.Lgs. n. 118/2011». (117)

ZAFARANA - CANCELLERI - CAPPELLO - CIANCIO
FOTI - MANGIACAVALLO - PALMERI - SIRAGUSA
TRIZZINO - ZITO - SUNSERI - SCHILLACI
DI CARO - CAMPO - DI PAOLA - MARANO
PAGANA - DE LUCA - PASQUA

Ha facoltà di parlare l'assessore Armao per fornire la risposta.

ARMAO, *assessore per l'economia*. Signor Presidente, onorevoli deputati, con riguardo a questa interpellanza si fa presente che è stato richiesto al Dipartimento Bilancio e Tesoro di voler fornire ogni elemento utile e necessario per dare esecuzione al riscontro dell'atto ispettivo in questione.

Con nota prot. n. 425 del 7 gennaio 2019 la Ragioneria generale, sulla base delle informazioni assunte attraverso il riscontro del Servizio Bilancio, ha relazionato quanto segue.

Al fine di facilitare la trasmissione della documentazione necessaria nei tempi previsti, sono state adottate le seguenti azioni amministrative:

proposta di realizzazione di una piattaforma informatica raggiungibile tramite un portale mediante credenziali di accesso. La piattaforma permetterà a tutti i soggetti individuati dal Gruppo Amministrazione pubblica, indipendentemente dai criteri di rilevanza, di caricare tutti i dati necessari. Con i dati in possesso sarà possibile acquisire in tempi brevi i dati per l'individuazione dei soggetti che partecipano al perimetro di consolidamento, cosiddetto elenco 2, e conseguentemente aggregare i dati di bilancio per la predisposizione di prospetti di competenza della Ragioneria generale, stato patrimoniale attivo, passivo, conto economico, nota integrativa del bilancio consolidato.

Si evidenzia che sono state già condotte diverse analisi in collaborazione con i tecnici della società Sicilia digitale per la realizzazione della citata piattaforma. E, quindi, è in corso di predisposizione e approntamento.

Giova, inoltre, sottolineare che l'articolo 7 della legge n. 21/2018, "Norme in materia di approvazione dei bilanci degli enti regionali", dispone, nell'eventualità che gli enti obbligati alla comunicazione di bilanci non rispettino le scadenze della presentazione dell'allegato 11 del d.lgs. n. 118/2011 e successive modifiche e integrazioni, l'immediata decadenza e la sostituzione degli organi di amministrazione.

Quindi, è norma nota a codesta eccellentissima Assemblea, poiché essa stessa ha approvato questa disposizione che, in termini sanzionatori, prevede un intervento di tipo organizzatorio, un cosiddetto controllo sugli organi con effetti decadenziali per i soggetti inadempienti.

PRESIDENTE. L'onorevole Cappello prende atto della risposta.

Si passa all'interrogazione n. 735 «Chiarimenti in merito all'affidamento dei servizi integrati di vigilanza armata per le Aziende del sistema sanitario regionale articolata in 6 lotti», a firma dell'onorevole Di Mauro.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'economia,

premessso che:

con decreto dirigenziale n. 1175 del 27.06.2017, la Centrale Unica di Committenza della Regione siciliana ha indetto una gara telematica mediante convenzione, per la durata di 5 anni, per l'affidamento dei servizi integrati di vigilanza armata per le Aziende del Sistema Sanitario Regionale, articolata in 6 lotti, da espletare mediante procedura aperta, per un importo complessivo quinquennale a base d'asta pari ad euro 42.743.827,31;

nel predisporre relativo disciplinare di gara è stato precisato che la procedura sarebbe stata espletata ai sensi dell'art. 58 del D.Lgs. N. 50/2016 in modalità telematica mediante la piattaforma di e-procurement della CUCRS;

con riferimento alle modalità di partecipazione, il disciplinare di gara ha prescritto che i partecipanti avrebbero dovuto far pervenire tutta la documentazione richiesta esclusivamente per via telematica attraverso il Sistema informatico elettronico con sottoscrizione digitale, entro le ore 12.00 del giorno 15 settembre 2017;

considerato che:

l'Amministrazione ha espletato tutte le fasi della procedura di gara e con decreto n. 3093 del 14 novembre 2018, ha aggiudicato i servizi integrati relativamente ai lotti nn. 1, 2, 4, 5 e 6;

quanto al lotto n. 3, essendo per lo stesso pervenuta una sola offerta valida da parte di una ditta già aggiudicataria di n. 2 lotti, per l'affidamento dello stesso è stata indetta una procedura negoziata;

rilevato che:

leggendo pagina V del Giornale La Repubblica di Palermo del 26 febbraio 2019 si apprende che l'affidamento dei servizi integrati di vigilanza armata per le Aziende del Sistema Sanitario Regionale, articolata in 6 lotti, è bloccato;

sempre da notizie giornalistiche sembra che ci sia un ricorso pendente e che tutto ciò abbia determinato uno stallo nella procedura di affidamento del servizio;

ritenuto che:

l'8 Febbraio 2019, il Tar Sicilia - Sezione I - ha accolto il ricorso presentato dall'Azienda di vigilanza esclusa, accogliendo unicamente la censura relativa all'illegittima composizione della commissione di gara. L'illegittimità riguarderebbe il componente scelto dall'Urega;

con decreto D. A. S. n. 2799 del 21 dicembre 2017 a firma del Dirigente della CUCRS Avv. Fabio Damiani si nominavano quali componenti della Commissione di Gare n. 3 membri Dott. Giuseppe Morales, Avv. M. Maddalena Bonura e l'Arch. Giuseppe Barbuscia;

visto che:

come si evince dal decreto di nomina della commissione di gara, non figura alcun Ing. Ferlazzo tra i membri sorteggiati;

il Tar Sicilia ha annullato gli atti per 'illegittimità del provvedimento del sorteggio e di nomina dell'Ing. Ferlazzo';

per sapere se sia intendimento del Governo regionale presentare ricorso al Consiglio di Giustizia Amministrativa». (735)

DI MAURO

Ha facoltà di parlare l'assessore Armao per fornire la risposta.

ARMAO, *assessore per l'economia*. Signor Presidente, onorevoli deputati, con riferimento all'interrogazione in oggetto, per quanto di competenza di questo Assessorato, si rappresenta che è stato interessato il Ragioniere Generale a fornire ogni elemento utile alla rappresentazione della situazione, così come richiesta nell'interrogazione.

Con nota dell'11 aprile il Ragioniere generale ha rappresentato quanto segue:

“Con sentenza breve del Tar Palermo, sezione I, è stata annullata la procedura di gara regionale dei servizi integrativi vigilanza armata, di cui al DAS di aggiudicazione, a causa della presunta errata composizione della Commissione di gara, stante alla presenza in seno alla stessa dell'ing. Ferlazzo, che avendo rinunciato per due volte consecutive, a far parte ad altre commissioni di gara, avrebbe dovuto essere escluso all'albo investigazione e sicurezza e relative attrezzature. Si parla dell'albo Urega, sotto sezione B224.

Dalla lettura della sopra citata sentenza, ove asserito dai giudici della Camera di Consiglio, “...ne consegue l'illegittimità, mediante sorteggio e di nomina del medesimo ing. Ferlazzo a far parte della commissione di gara in parola con l'annullamento del relativo provvedimento, che si riverbera, con effetto caducante, su tutti gli ulteriori atti e provvedimenti concernenti gli esiti di gara”, quindi, un travolgimento di tutte le operazioni di gara conseguenti all'atto annullato.

Si è rilevato che lo stesso ing. Ferlazzo non era mai stato nominato componente tecnico della gara in argomento, giusto decreto di nomina del 21 dicembre 2017.

Quanto sopra è stato rappresentato all'Avvocatura Distrettuale dello Stato, trasmettendo apposito rapporto informativo, giusta nota n. 10127 del 27 febbraio 2019 con invito a resistere in appello.

L'Avvocatura Distrettuale dello Stato, con nota del 2 aprile scorso, ha confermato l'avvenuto deposito dell'appello avverso la sentenza n. 499/19 del Tar Sicilia Palermo, comunicando altresì che il CGA sulla concomitante impugnativa della Mondialpol, ha accolto la domanda cautelare e, quindi, sospendendo gli effetti della sentenza, com'è noto.

Come si rileva dalla predetta ordinanza, l'ordinanza riguardante altra fattispecie ed altro giudizio, ma di analoga configurazione, l'ordinanza n. 216 del 2019, “...emergendo elementi di fondatezza nell'appello nell'evidenza di un pregiudizio grave derivante, altrimenti, dalla radicale caducazione della gara, si impone la sospensione dell'esecuzione della sentenza di primo grado, ripristinando gli effetti degli atti impugnati ed in particolare dell'aggiudicazione”.

Per il superiore rilievo quest'Assessorato all'economia, con DAS n. 611 dell'1 aprile 2019 ha: preso atto dell'ordinanza n. 216/2019 del CGA, che accoglie l'istanza cautelare di cui al ricorso della ditta Mondialpol, ed ha sospeso l'esecutività della sentenza n. 449 del 2019 del Tar Sicilia Palermo;

ha messo in esecuzione l'ordinanza n. 216 del CGA, ripristinando gli effetti degli atti impugnati;

ha avviato la stipula delle convenzioni per i servizi integrativi di vigilanza armata per l'azienda del Servizio sanitario regionale ad eccezione di quelle relative ai lotti n. 4 (Ragusa e Siracusa) e 6 (Caltanissetta), per i quali sono in corso ulteriori verifiche di legge sull'aggiudicatario, riservandosi di ottemperare, eventualmente, a diverse determinazioni del CGA in merito”.

PRESIDENTE. Grazie. In qualità di firmatario, mi ritengo soddisfatto della risposta.

Si passa all'interrogazione n. 764 «Politiche per stimolare la crescita economica, produttiva ed occupazionale della Sicilia», a firma degli onorevoli Lupo ed altri.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'economia,

premesso che:

il 2019 sarà un anno di diminuzione della crescita per l'economia mondiale, ma i dati relativi all'Italia risultano particolarmente allarmanti;

in primo luogo, il nostro Paese è entrato ufficialmente in recessione tecnica dopo che, nel 2018, per due trimestri consecutivi la crescita del PIL ha registrato percentuali negative;

le previsioni per il 2019 contenute nel DEF 2019- 2021 delineano un quadro programmatico di crescita dell'1,5 per cento ma i principali osservatori economici hanno rivisto molto al ribasso tale stima;

sia la Banca d'Italia che il FMI hanno diffuso proiezioni che indicano un consistente rallentamento dell'economia per l'anno in corso, mentre l'OCSE prevede che il segno negativo perdurerà e solo nel 2020 il PIL tornerà a crescere (+0,5per cento);

a tali sconcertanti stime si aggiungono quelle di Confindustria che prevede crescita zero per tutto il 2019, con investimenti privati in picchiata e il crollo della fiducia delle imprese;

secondo l'associazione degli industriali, le politiche economiche del governo nazionale sul reddito di cittadinanza e la quota 100, realizzate in deficit, porteranno a scelte dolorose tra l'aumento delle tasse o l'innalzamento oltre il 3 per cento del rapporto deficit/pil;

considerato che:

il quadro programmatico di crescita per il triennio 2019-2021 tracciato nel DEFR e nella successiva nota di aggiornamento, nel prevedere una crescita per la Sicilia che va dal 1,5 per cento del 2019 all'1,2 per cento del 2021, appare con tutta evidenza irrealizzabile;

la Sicilia subirà inevitabilmente gli effetti di un così forte rallentamento della crescita con il peggioramento di tutti i saldi di bilancio e con l'ulteriore aggravarsi di tutte le criticità generate dalla drammatica crisi degli anni scorsi;

per sapere:

se ritengano ancora attuali le previsioni contenute nel DEFR 2019-2021 e nella legge di bilancio circa l'andamento dell'economia siciliana alla luce del peggioramento delle stime di crescita per l'anno in corso;

se non ritengano indispensabile l'adozione di politiche strategiche per stimolare la crescita economica, produttiva ed occupazionale della Sicilia». (764)

LUPO - DIPASQUALE - DE DOMENICO - CAFEO

Ha facoltà di parlare l'assessore Armao per fornire la risposta.

ARMAO, *assessore per l'economia*. Signor Presidente, mi scuso anche in questo caso purtroppo non è pervenuta la risposta dagli Uffici. Anche in questa ipotesi provvederò conseguentemente a richiedere un chiarimento sulle ragioni del ritardo. Chiedo venia all'onorevole Lupo.

PRESIDENTE. Va bene, allora, onorevole Lupo, rinviamo la trattazione.

Si passa all'interrogazione n. 777 «Notizie in ordine alla grave situazione finanziaria dell'Ente acquedotti siciliani in liquidazione (EAS)», a firma dell'onorevole Barbagallo.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'economia,

premessi che:

con deliberazione n. 88 del 13 marzo 2019, il Governo ha preso atto dei rendiconti dell'Ente acquedotti siciliani in liquidazione per gli esercizi finanziari dal 2007 al 2012;

la relazione del Commissario liquidatore dell'Ente e il quadro riassuntivo della situazione contabile delineano un contesto finanziario di allarmante criticità;

considerato che:

l'Ente è stato posto in liquidazione nel 2004 e le competenze sono state trasferite a Siciliacque spa, alla quale sono stati ceduti 62 serbatoi comunali nonché 11 sistemi acquedottistici;

la convenzione stipulata tra Regione siciliana, EAS e Siciliacque disponeva che quest'ultima avrebbe fornito l'acqua ad EAS ad un determinato prezzo per poi essere venduta agli utenti applicando la tariffa determinata per legge, che di fatto era inferiore al prezzo pagato alla società fornitrice;

tali condizioni hanno velocemente fatto precipitare l'EAS in gravi condizioni finanziarie ed hanno determinato condizioni strutturali di squilibrio che, peraltro, si sono cumulate con pregresse criticità derivanti da fatti gestionali precedenti alla liquidazione;

nelle more della piena applicazione della normativa in materia di affidamento del servizio idrico integrato, l'EAS ha continuato a fornire l'acqua comprata da Siciliacque a moltissimi comuni e a migliaia di utenti, non potendo sottrarsi agli obblighi di servizio pubblico, cumulando perdite su perdite;

l'ente, pertanto, difficilmente è stato in grado di adottare i bilanci e i consuntivi per impossibilità di raggiungere il pareggio;

a partire dall'esercizio finanziario 2007 e fino a quello 2016, l'EAS, al fine di evitare interruzione di servizio pubblico, è stato autorizzato, con deliberazioni di Giunta, al solo pagamento delle spese necessarie ed inderogabili;

il Commissario liquidatore ha dichiarato, con nota 18 dicembre 2018, lo stato di insolvenza dell'Ente;

premessi inoltre che:

l'art. 1 della l.r. 8/18 ha indicato il 31 ottobre 2018 quale termine ultimo per la consegna delle reti e degli impianti idrici alle amministrazioni comunali, ma in molti comuni la fornitura idrica continua ad essere garantita dall'EAS poiché i Comuni hanno impugnato la nomina dei commissari che dovevano definire la procedura di consegna;

ai sensi dell'art. 33 della l.r. 8/2018, è cessata la garanzia solidale della Regione per i crediti vantati da Siciliacque per la fornitura idrica all'EAS;

il Commissario liquidatore dell'ente, con nota del 25 febbraio 2019, ha stimato un dissesto finanziario complessivo di circa 250 milioni di euro;

per sapere:

quali provvedimenti o iniziative intendano intraprendere al fine di procedere alla liquidazione dell'EAS e al ripiano dell'ingente disavanzo finanziario;

quando saranno definite le procedure di consegna degli impianti e delle reti ai sensi dell'art. 1 della già richiamata l.r. 8/2018» (777)

BARBAGALLO

Ha facoltà di parlare l'assessore Armao per fornire la risposta.

ARMAO, *assessore per l'economia*. Signor Presidente, onorevoli deputati, con riferimento all'interrogazione di cui in oggetto, questione di assoluto rilievo e di gravi conseguenze finanziarie, come formulata dall'onorevole Barbagallo, è stato interessato l'Ufficio speciale per la chiusura delle liquidazioni che, come è noto opera con riguardo a fattispecie come quella dell'EAS.

Il Dirigente dell'Ufficio speciale, dott.ssa Signorino, ha relazionato rappresentando che l'Ente Acquedotti siciliani è stato posto in liquidazione ai sensi dell'art. 1 della legge regionale n. 9 del 2004 (sono passati quindici anni), integrato poi dalla legge n. 17 del 2004 e poi dalla legge n. 20 del 2008 con decorrenza dal primo settembre 2004, attribuendo all'Assessorato regionale al Bilancio i poteri di vigilanza sull'Ente.

Negli anni l'EAS ha man mano dismesso la gestione del servizio idrico per i comuni serviti e, ad oggi, mantiene il servizio idrico per i seguenti comuni della provincia di Trapani: Buseto Palizzolo, Castellammare del Golfo, Custonaci, Erice, Favignana e Gibellina.

La risposta è particolarmente articolata in considerazione della complessità della questione.

La Convenzione con Sicilia Acque c'è stata ad opera dell'art. 33 della legge n. 8 del 2018 perché sostanzialmente vi era un sistema di garanzie che si riverberava direttamente sulla Regione.

In coerenza con l'articolo 4 legge regionale n. 16, a mezzo della Deliberazione 463 del 2018, avente oggetto "Enti sviluppo agricolo" - Delibera Consiglio di amministrazione di aree speciali transitorie ha espresso parere favorevole sulla delibera del Consiglio di amministrazione dell'ente di sviluppo agricolo, scusate ma forse mi hanno messo delle note...

L'Ufficio speciale per la chiusura delle liquidazione con numerose note in occasioni di numerosi incontri e tavoli tecnici ha più volte evocato l'esigenza di dismettere i rapporti di fornitura di acque nei confronti dei comuni interessati.

Si aggiunga che la maggioranza dei sindaci che si sono visti scavalcare dai Commissari *ad acta*, nominati dall'Assessore per l'Energia, hanno adito il TAR avverso i provvedimenti di nomina degli stessi Commissari, tutto ciò comportando provvedimenti di sospensione dei decreti, non tenendo conto del servizio pubblico gestito da EAS.

Oggi l'EAS è ritenuta in stato di decozione, pertanto, l'Ufficio ha proposto di porla in liquidazione coatta amministrativa, sul punto si è già orientata la Giunta regionale e nei prossimi giorni dovrebbe essere firmato il provvedimento di messa in liquidazione coatta amministrativa dell'Ente acquedotti siciliani.

Dovendo predisporre il decreto del Presidente della Regione con il quale dare attuazione a tale procedura si è ritenuto opportuno richiedere all'Ufficio legislativo e legale un parere circa la possibilità di prevedere in via del tutto eccezionale, ecco per un periodo ovviamente limitato, la contestuale continuazione del servizio di gestione della rete idrica per i comuni impossibilitati a farsi carico delle reti idriche.

L'Ufficio legislativo ha reso il parere il 23 maggio scorso concludendo sostanzialmente che andrà valutata caso per caso la sussistenza delle ragioni di interesse pubblico, non altrimenti perseguibili, che consenta di accedere alla fattispecie dell'esercizio provvisorio.

Ad oggi l'Ufficio ha già predisposto lo schema di decreto presidenziale attuativo della suddetta delibera n. 145 del 2019, con la quale è stata disposta la liquidazione coatta amministrativa in ordine alle problematiche connesse al servizio idrico di competenza dell'Assessorato regionale per l'Energia, l'Ufficio speciale per le chiusure delle liquidazioni con promemoria del 30 gennaio scorso ha evidenziato che il termine ultimo del 31 ottobre 2018, indicato dall'articolo 1 della legge 8 del 2018, per il completamento della procedura di consegna degli impianti delle reti idriche, non è stato rispettato, e ha prospettato una possibile soluzione mediante l'attuazione delle previsioni di cui alla legge regionale n. 19 del 2015 "Disciplina in materia di risorse idriche", quindi, la situazione è assai complicata ma *l'iter* amministrativo della liquidazione coatta amministrativa dovrebbe consentire una svolta nella gestione quindicennale di una liquidazione purtroppo risultata assolutamente priva di esiti positivi.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Barbagallo per dichiararsi soddisfatto o meno della risposta dell'Assessore.

BARBAGALLO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Governo della Regione, assessore Armao, eravamo a conoscenza della deliberazione di Giunta di Governo che aveva definito la procedura di liquidazione coatta amministrativa; noi come Partito Democratico riteniamo che occorra intervenire presto.

Proprio oggi in Commissione Ambiente e mobilità abbiamo fatto richiesta di audizione delle amministrazioni interessate perché riteniamo che prima dell'adozione del provvedimento di competenza del Presidente della Regione ci siano le condizioni per una soluzione normativa anche con un modello di fondo di rotazione che metta i comuni in condizioni di acquistare i contatori perché altrimenti continuiamo in questo sforzo anche da parte degli uffici per riepilogare i fatti e inseguire commissariamenti che, però, nel corso degli anni si sono rivelati infruttuosi sia per l'albo, come lei ricorda, dei commissari liquidatori, sia per il contenzioso elevatissimo che c'è con le Amministrazioni.

Quindi, riteniamo che una soluzione di questo tipo tempestiva trattata nella Commissione di merito anche con il suo autorevole intervento possa sbloccare con un fondo di rotazione questa situazione anche perché, a nostro giudizio, l'adozione del provvedimento del Presidente aggraverebbe le cose, non sarebbe certamente un provvedimento che possa andare verso una soluzione della questione ormai annosa. Nei termini della risposta mi ritengo parzialmente soddisfatto.

PRESIDENTE. Si passa all'interpellanza n. 169 «Chiarimenti urgenti in merito alle autorizzazioni di spesa connesse alla copertura del disavanzo regionale», a firma degli onorevoli Lupo ed altri.

«All'Assessore per l'economia,

premesso che:

nella legge regionale 1/2019, ultima legge finanziaria, all'articolo 10 è stato stabilito un apposito fondo di accantonamento in cui sono state iscritte le somme corrispondenti alle riduzioni delle autorizzazioni di spesa pari a circa 141 milioni di euro; tale indirizzo finanziario è condizionato dall'approvazione da parte dello Stato dell'autorizzazione di legge che consenta la ripartizione in trenta esercizi della copertura del disavanzo eccedente le quote di cui al comma 874 dell'articolo 1 della legge 30 dicembre 2018, n.145; la norma stabilisce che le somme accantonate nel succitato fondo, e analiticamente elencate nell'allegato 2 della legge finanziaria, sarebbero poi successivamente ripristinate solo a seguito dell'entrata in vigore dell'autorizzazione di legge da parte dello Stato;

considerato che:

nell'Allegato 2 sono previsti tagli destinati ai settori economici e produttivi, al mondo della cultura e in particolare dei teatri, a quello dell'agricoltura e del trasporto pubblico locale (- 48.000.000,00), nonché, su numerose realtà che garantiscono l'erogazione di servizi fondamentali quali a titolo esemplificativo: i PIP (- 8.781.633,36) i consorzi di bonifica (- 8.506.388,41), l'ESA (- 1.795.000,00), i lavoratori forestali (- 53.069.153,34), l'IRVV (- 500.000,00), l'ISZ (- 755.391,50), il fondo per il potenziamento delle attività sportive (-2.000.000,00), l'obbligo scolastico (- 1.000.000,00), gli ERSU (- 2.400.000,00), le scuole primarie paritarie e secondarie di primo grado (- 600.000,00), diversi soggetti del mondo della disabilità e del sociale;

atteso che: non si conosce quali siano gli sviluppi inerenti la negoziazione, la stipula e l'attuazione degli accordi tra il Governo e la Regione siciliana in materia di finanza pubblica nonostante il Governo della Regione sia stato sollecitato a riferirne nel merito allo scopo di scongiurare un epilogo drammatico per le categorie interessate; qualora la succitata negoziazione non giunga agli esiti annunciati, saremmo dinanzi ad una situazione irrecuperabile per assenza di risorse adeguate che imporrebbe la paralisi della spesa;

per conoscere: se non ritenga necessario e urgente, come già sollecitato, riferire sullo stato di attuazione della negoziazione assunta con lo Stato connessa all'autorizzazione di ripristino delle risorse necessarie; quali iniziative urgenti siano o saranno assunte qualora tale negoziazione non giunga ad esito positivo, allo scopo di garantire la copertura della spesa funzionale ai bisogni». (169)

LUPO - CRACOLICI - GUCCIARDI - ARANCIO
BARBAGALLO - DIPASQUALE - LANTIERI
SAMMARTINO - CATANZARO - DE DOMENICO - CAFEO

Ha facoltà di parlare l'onorevole Lupo per illustrare l'interpellanza.

LUPO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Assessori, l'interpellanza n. 169, che ha presentato il Gruppo del Partito Democratico, riguarda appunto quanto è accaduto in occasione dell'approvazione della legge finanziaria, legge di stabilità 2019 laddove è stato stabilito, come è noto, l'accantonamento in uno specifico fondo di circa 141 milioni di euro che si riferiscono a vari capitoli di spesa; su questo è già in programma la comunicazione del Governo ed il dibattito domani, quindi, penso che domani potrà anche essere l'occasione per avere qualche elemento di valutazione in più anche per consentire all'Aula di esprimersi.

Come è noto l'indirizzo finanziario è condizionato dall'approvazione da parte dello Stato dell'autorizzazione di legge che consenta la ripartizione in trenta esercizi della copertura del disavanzo eccedente le quote di cui al comma 874 dell'art. 1 della legge 30 dicembre 2018 n. 145. La norma stabilisce che le somme accantonate nel succitato fondo e analiticamente elencate nell'allegato 2 della legge finanziaria sarebbero successivamente ripristinate solo a seguito dell'entrata in vigore dell'autorizzazione di legge da parte dello Stato. L'allegato 2 contiene appunto gli accantonamenti relativi a capitoli di spesa assolutamente fondamentali per la vita della Regione che riguardano diversi settori, il mondo della cultura, in particolare i teatri, dell'agricoltura, del trasporto pubblico locale, l'erogazione di servizi fondamentali, i progetti di inserimento professionali, i consorzi di bonifica, l'ESA, i lavoratori forestali, le attività sportive ma anche l'obbligo scolastico, le scuole primarie e diversi interventi anche a favore dei soggetti disabili.

Domani sarà l'occasione per avere comunicazioni più precise da parte del Governo ma già in questa sede vorremmo una risposta da parte dell'Assessore anche per sapere se c'è un piano B, cioè cosa si può fare, cosa intende fare il Governo nel caso in cui non si avesse da parte dello Stato una risposta positiva che, ovviamente, auspichiamo e che ci auguriamo possa esserci e, quindi, chiediamo all'Assessore di riferire sullo Stato di attuazione della negoziazione in corso con lo Stato connessa all'autorizzazione per il ripristino delle somme necessarie a garantire gli interventi di spesa, di cui prima dicevo, fondamentali per la vita della nostra Regione.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'assessore Armao per fornire la risposta.

ARMAO, *assessore per l'economia*. Signor Presidente, onorevoli deputati, credo che quando ha presentato questa interpellanza l'onorevole Lupo non pensava di essere così tempestivo nell'affrontare questa questione. Vengo da Roma proprio per questo tema, ma non vorrei togliere argomenti a domani dove, ovviamente, il dibattito vedrà tutta l'Aula coinvolta e, quindi, oggi posso dare alcuni accenni e domani riservandomi di essere più puntuale, come di solito accade su questioni così delicate da parte dell'Assessorato all'economia, che non lesina informazioni e puntualizzazioni come ha fatto ieri a seguito della pubblicazione della risultanza della Commissione di studio sulla situazione del disavanzo 2017.

In merito, com'è noto, è stato concluso un accordo tra il Presidente della Regione siciliana ed il Ministero dell'economia ed il Ministero del Sud che ha visto la disponibilità riconosciuta, tacciata da taluno come un tradimento della Sicilia, ma si tratta di facile gioco nel ritenere queste affermazioni assolutamente prive di fondamento e mi limito a queste considerazioni per non tracimare in altre affermazioni che sarebbero politicamente poco corrette.

Ci si sofferma su una portata dell'accordo che quindi utilizza temporaneamente - e solo chi non vuol vedere non vede - si tratta, infatti, di un utilizzo temporaneo perché nell'accordo è previsto che l'utilizzo delle risorse FSC (Fondo per lo Sviluppo e la Coesione) sia temporaneo, per cui non è assolutamente vero che c'è distrazione di somme da investimenti, semmai al contrario perché, attraverso questo utilizzo di risorse temporaneo, si consente alle province di non perdere del tutto le risorse per gli investimenti come accadrebbe laddove le facessimo scivolare verso il dissesto. Perché, in assenza di un intervento tempestivo, come quello che il Governo regionale, grazie alla leale interlocuzione col Governo nazionale, che si è svolta finora in assoluta linearità istituzionale, senza alcun tipo di intrusione politica nel raccordo e nell'interlocuzione, ecco, se non intervenissimo tempestivamente le province morirebbero e una volta andate in *default* che le province si perderebbero le risorse degli investimenti, non solo quelle, ma anche i 540 milioni che abbiamo ottenuto grazie all'accordo stipulato nel dicembre scorso.

E' dissennata, quindi, la posizione di chi ritiene che bisognava aprire un confronto serrato e alzando le barricate nei confronti dello Stato perché non avrebbe portato praticamente a nulla, come per anni non sono riusciti a portare nulla coloro che oggi dicono che si doveva fare una rivendicazione che non hanno mai fatto, ebbene, noi siamo riusciti a portare queste risorse che

consentono di non mandare le province in *default*. Con questi 100 milioni si rinvengono anche 50 milioni che vengono destinati non come dice altra dissennata interpretazione di qualche sindaco per cui noi ci saremmo fregati - si è usata questa espressione assolutamente inappropriata rispetto a quest'Aula, ma purtroppo ricorrente nei comunicati stampa - 50 milioni per turare un buco di bilancio.

Noi stiamo utilizzando, come abbiamo spiegato ed illustrato ieri con il plauso delle Organizzazioni sindacali e la collaborazione di tutta la Commissione Bilancio e della Commissione trasporti dell'Assemblea, queste risorse per il trasporto pubblico locale, cioè per obbligazioni giuridicamente vincolanti e pertanto non stiamo turando alcun buco ma stiamo corrispondendo ad una esigenza dei territori, molto ampia, rilevante e, credo, assolutamente condivisa tra le forze politiche, non retaggio di questa o di quell'altra forza politica.

Infine, per quanto concerne le altre voci che evocava l'onorevole Lupo che sono parimenti ed assolutamente prioritarie, faccio riferimento alle spese per lo sport, faccio riferimento alle spese per i teatri, faccio riferimento alle spese per le società che sosteniamo, per i consorzi di bonifica a cui sempre ricorre l'assessore Bandiera, ricordandoci sempre che abbiamo questi importanti oneri cui dobbiamo far fronte, attraverso un contenimento ed una spalmatura dobbiamo nelle prossime ore comprendere se quadriennale o decennale ma è ancora oggetto del negoziato con lo Stato che consentirà di abbassare, in parte qua, in parte là, la quota di ripianamento del disavanzo e, quindi, liberando alcune risorse.

Si immagina che queste risorse potrebbero essere tra i 40 ed i 60 milioni, il che ci consentirebbe di arrivare sostanzialmente attorno ai 110 milioni che sono molto prossimi ai 140 che si raggiungerebbero comunque in sede di assestamento.

Quindi, conclusivamente, al netto della bontà dell'operazione di intervento finanziario in favore delle province, che è effetto del negoziato leale con il Ministero dell'economia e il Ministero del Sud, e ringrazio in quest'occasione il ministro Tria e il sottosegretario Villarosa, e ringrazio anche il ministro Lezzi per aver sempre corrisposto con assoluta linearità alle richieste.

Dopodiché, con i 50 milioni prioritariamente orientati alle obbligazioni giuridicamente vincolanti e per il resto con intervento sulla spalmatura parziale del disavanzo e, poi, in assestamento per arrivare fino ai 141, quel che è certo è che tutti gli impegni che sono stati presi nel bilancio saranno rispettati entro l'esercizio finanziario.

PRESIDENTE. Ha fa coltà di parlare l'onorevole Lupo per dichiararsi soddisfatto o meno della risposta dell'Assessore.

LUPO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, mi dichiaro insoddisfatto e mi auguro che il dibattito di domani possa essere utile a colmare lacune informative, ma non chiedo altro nel rispetto dell'Aula, affinché su questo, si svolga anche un dibattito domani.

PRESIDENTE. Si passa all'interpellanza n. 171 «Riorganizzazione dei lavoratori dei consorzi di bonifica della Regione e la riduzione dei contenziosi giudiziari», a firma degli onorevoli Campo ed altri.

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'economia e all'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea,

premessi che:

quanto alla disciplina regionale in tema di assunzioni alle dipendenze dei consorzi di bonifica, la L.R. 6.4.1981 n. 49 (recante norme provvisorie in materia di bonifica), dispone, all'art. 3 che è fatto divieto ai consorzi di bonifica di procedere, sotto qualsiasi forma, a nuove assunzioni di personale,

ad eccezione di quelle destinate esclusivamente alla copertura di posti vacanti della carriera direttiva dei ruoli organici, stabilendo, dunque, di fatto il divieto di nuove assunzioni fuori organico;

la L.R. 25 maggio 1995 n. 45 (Norme sui consorzi di bonifica. Garanzie occupazionali per i prestatori d'opera dell'ESA e disposizioni per i commissari straordinari), all'art. 30, nel testo modificato dall'art. 1 della L.R. 25.5.1995 n. 48, dall'art. 12 della L.R. 18 maggio 1996 n. 33, dall'art. 3 della L.R. 30 ottobre 1995 n. 77, ha consentito ai consorzi di assumere con rapporto di lavoro a tempo indeterminato gli operai, i braccianti agricoli ed altri soggetti che nel triennio 1992/1994 avevano prestato alle loro dipendenze, a qualunque titolo, la loro opera per un numero non inferiore a 400 giornate lavorative ai fini previdenziali o almeno 250 in due anni del predetto triennio;

il comma 4 dell'art. 30 della citata L.R. n. 45 del 1995 ha introdotto, inoltre, misure assistenziali che garantivano nei successivi anni, in presenza di specifici presupposti, ai lavoratori che avevano lavorato alle dipendenze del medesimo consorzio, un certo numero di giornate lavorative a fini previdenziali;

l'assunzione a tempo indeterminato fu estesa, dal c. 5 bis del richiamato art. 30, fino al cento per cento di ciascun contingente di ogni singolo consorzio agli operai, ai braccianti agricoli, e agli altri soggetti non rientranti nel comma 1 già iscritti nella fascia di garanzia di 151 giornate lavorative, secondo una graduatoria che teneva conto dell'anzianità suddetta e a parità della maggiore anzianità di iscrizione negli elenchi anagrafici;

rilevato che: questo piano straordinario di stabilizzazione e di misure occupazionali assistenziali fu accompagnato dall'imposizione del divieto (art. 32), di procedere, sotto qualsiasi forma, a nuove assunzioni di personale e dalla predisposizione, da parte della Regione, delle risorse finanziarie necessarie per l'applicazione dell'art. 30 su indicato;

la successiva L.R. 30 ottobre 1995 n. 76 (Norme per il personale dell'assistenza tecnica, dell'ESA, dei consorzi di bonifica e degli enti parco. Disposizioni varie in materia di agricoltura) all'art. 3 ha autorizzato i Consorzi di bonifica, a decorrere dal primo gennaio 1996, in presenza di comprovate esigenze funzionali, a stipulare rapporti di lavoro ai sensi della legge 18 aprile 1962, n. 230, avvalendosi preferibilmente dei contrattisti d'opera utilizzati nel triennio 1992 - 1994 per i fini istituzionali dei consorzi medesimi e con le modalità previste dal c. 6 dell'art. 30 della L.R. n. 45 del 1995;

l'efficacia di questa disposizione è stata prorogata al 31 dicembre 1999 dall'art. 1 della L.R. 6.8.1999 n. 12 e al 31.12.2001 dall'art. 2 della L.R. 22.8.2000 n.16;

la L.R. n. 76 del 1995 all'art. 4 c. 1 ha previsto, inoltre, che nelle more dell'attuazione della previsione normativa di cui agli articoli 30 e 31 della legge regionale 25 maggio 1995, n. 45, i consorzi di bonifica e di bonifica montana, ai fini del ricorso alla manodopera occorrente per l'esecuzione di lavori definiti e predeterminati avente carattere stagionale od occasionale, continueranno ad avvalersi della legge 18 aprile 1962, n. 230;

la L.R. 16 aprile 2003, n. 4 (Norme programmatiche e finanziarie per l'anno 2003), con l'art. 106 c. 1, nelle more del riordino complessivo dei consorzi di bonifica, finalizzato ad assicurare efficienza ed economicità di gestione ha prorogato i contratti di cui all'articolo 3 della L.R. 30 ottobre 1995, n. 76, fino al 1 dicembre 2008, (termine, poi, prorogato dall'articolo 1 della L.R. del 1.2.2006 n. 4 al 31 dicembre 2008 e ulteriormente prorogato al 31.3.2010 dall'art. 1 c. 2 della L.R. 29.12.2009 n. 13);

il citato articolo 106 della L.R. n. 4 del 2003 al c. 2 ha introdotto, inoltre, misure occupazionali assistenziali analoghe a quelle previste dall' art.30 della L.R. n. 45 del 1995;

la L.R. 28 giugno 2010, n. 14 (Norme in materia di personale dei consorzi di bonifica), all'art. 1 comma 2 ha confermato il divieto per i consorzi di bonifica di procedere ad assunzioni di personale sotto qualsiasi forma e con qualsiasi imputazione contabile, sia a carico della Regione sia a carico dei medesimi consorzi, ad eccezione di quelle correlate all'estensione delle garanzie occupazionali (volte a sopperire alle esigenze determinatesi in conseguenza delle calamità naturali verificatesi nel periodo 2009-2010 ed allo scopo di realizzare interventi e/o lavori di manutenzione e ammodernamento delle reti irrigue collettive e delle reti scolanti);

ritenuto che: l'individuazione specifica, nella quantità, delle risorse finanziarie che, per ciascun periodo di bilancio, la Regione era tenuta a mettere a disposizione per il ricorso alle assunzioni a tempo determinato e per l'attuazione del sistema delle garanzie occupazionali, attesta in modo inequivocabile l'intenzione del legislatore regionale di cristallizzare le piante organiche e di non ampliarle nella misura corrispondente al numero dei lavoratori che i consorzi di bonifica erano stati autorizzati ad assumere a tempo determinato in caso di comprovate esigenze funzionali ovvero ove occorrente per l'esecuzione di lavori definiti e predeterminati aventi carattere stagionale o occasionale;

risulta chiara, la volontà del legislatore di consentire nel sistema delle assunzioni dei consorzi di bonifica solo circoscritte ipotesi di assunzione a tempo determinato, rinviando per le modalità di assunzione alla Legge n. 230 del 1962;

è pacifica la natura di enti pubblici economici dei Consorzi di Bonifica, regolamentati, finanziati e vigilati della Regione (*ex multis*, Cassazione Sez. Un. n.1548/2017);

è noto lo stato di forte crisi in cui versano gli 11 Consorzi, le cui funzioni di interesse pubblico oggi sono snaturate per la mancanza di programmazione e la costante diminuzione dei trasferimenti regionali;

la grave crisi economica finanziaria in cui versano i Consorzi di Bonifica siciliani ed il Consorzio di Ragusa in particolare ha causato l'impossibilità di garantire la normale gestione degli enti e aggravato la posizione dei propri dipendenti che non percepiscono da oltre 15 mesi gli stipendi;

a ciò si aggiungano le conseguenze connesse alle numerose sentenze del Giudice del lavoro che affermano l'illegittimità dell'apposizione del termine ai contratti stipulati con i lavoratori a tempo determinato, beneficiari delle garanzie occupazionali, e che su tale illegittimità fondano l'accoglimento delle domande di conversione in rapporto a tempo indeterminato dei suddetti contratti, nonché le domande rivolte ad ottenere le indennità risarcitorie;

considerato che: tra le criticità più volte segnalate nelle sedi istituzionali preposte vi sono l'ammontare dei debiti pari a circa 70 milioni, il blocco delle piante organiche e la mancanza di figure professionali necessarie per le attività;

nei POV (Piano di Organizzazione Variabile) di alcuni consorzi di bonifica, tra i quali quelli del consorzio di Ragusa e di Siracusa, si registrano numerose decine di posti liberi;

visto che: una strada percorribile per eliminare il contenzioso e dare serenità ai lavoratori potrebbe essere quella intrapresa dalla Regione Sardegna, ai sensi dell'art. 10 comma 8 lett. a) e b) della Legge regionale 28/12/2018 N. 48;

tale previsione prevede che i consorzi di bonifica, nell'ambito delle risorse disponibili nei propri bilanci, procedano all'assunzione nelle proprie dotazioni organiche, per almeno otto mesi di ciascun anno, del personale che ha prestato attività lavorativa a favore dei consorzi con contratti a tempo determinato per almeno trecento novanta giornate lavorative negli ultimi cinque anni;

viene previsto altresì che i posti vacanti nelle dotazioni organiche dei consorzi di bonifica derivanti dalla cessazione, a qualsiasi titolo, di rapporti di lavoro a tempo indeterminato del personale operaio sono coperti, nei limiti dei posti risultanti dal Piano di organizzazione variabile (POV), mediante la trasformazione a tempo indeterminato dei contratti di lavoro delle corrispondenti categorie di personale avventizio secondo un ordine di priorità da determinarsi con deliberazione della Giunta regionale;

gli oneri derivanti dall'attuazione delle su indicate disposizioni potrebbero trovare copertura nei finanziamenti della Regione stanziati annualmente per l'assunzione del personale avventizio;

per conoscere se non ravvisino la necessità di attivarsi per:

a) avviare misure che consentano ai Consorzi di far fronte alle conseguenze delle numerose sentenze del Giudice del lavoro dichiaranti l'illegittimità dell'apposizione del termine ai contratti a tempo determinato stipulati, e alla conseguente conversione degli stessi a tempo indeterminato, nonché alle indennità risarcitorie;

b) agevolare, nel rispetto delle leggi in vigore, la soluzione di eventuali controversie fra consorziati e consorzi attraverso l'attività conciliativa;

c) verificare se anche in Sicilia, così come fatto dalla Regione Sardegna, sia possibile prevedere l'assunzione nelle dotazioni organiche dei consorzi, per un numero congruo di mesi l'anno, del personale che ha prestato attività lavorativa a favore dei consorzi con contratti a tempo determinato per un numero determinato di giornate lavorative negli ultimi anni, nonché il riempimento dei posti vacanti nelle dotazioni organiche di ciascun consorzio, nei limiti dei posti risultanti dal Piano di organizzazione variabile (POV), mediante la trasformazione a tempo indeterminato dei contratti di lavoro delle corrispondenti categorie di personale avventizio o l'inserimento dei lavoratori che abbiano ottenuto sentenze del Giudice del lavoro di conversione a tempo indeterminato del proprio contratto». (171)

CAMPO - CANCELLERI - CAPPELLO - CIANCIO
FOTI - MANGIACAVALLO - PALMERI - SIRAGUSA
TRIZZINO - ZAFARANA - ZITO - TANCREDI
SUNSERI - SCHILLACI - DI CARO - DI PAOLA
MARANO - PAGANA - DE LUCA - PASQUA

Onorevoli colleghi, l'argomento era stato già trattato nel corso dello svolgimento della seduta n. 118 dall'Assessore per l'agricoltura; adesso tocca all'Assessore per l'economia.

Ha facoltà di parlare l'Assessore per l'economia per fornire la risposta.

ARMAO, *assessore per l'economia*. Signor Presidente, onorevoli deputati, in riferimento all'atto ispettivo n. 171, l'onorevole Presidente della Regione ha delegato questo Assessorato e l'Assessorato per l'agricoltura con nota del 7 giugno 2019.

Premesso quanto sopra si comunica che gli argomenti trattati sono dell'Assessorato per l'agricoltura che, come è noto, svolge le funzioni di vigilanza nei confronti degli enti in argomento.

Tuttavia, per maggiore informazione, si rappresenta che con riguardo agli aspetti contabili di competenza dell'Assessorato per l'economia, il Servizio Bilancio e Programmazione provvede alle iscrizioni delle dotazioni finanziarie per ciascun esercizio finanziario, a seguito dell'approvazione della legge di bilancio e della relativa legge di stabilità finanziaria nonché in attuazione di eventuali leggi regionali, sui pertinenti capitoli di spesa 147303, 147320, 155817 rimanendo in capo al Dipartimento regionale Sviluppo rurale e territoriale tutte le altre competenze.

Quindi, la risposta dell'Assessore per l'economia, che non vuole essere una elusione di risposta, si limita ai profili squisitamente contabili e sono certo che l'assessore Bandiera, che me lo conferma, ha già reso in precedente seduta, precisazioni in merito, laddove sia necessario compendiare con ulteriori approfondimenti la piena disponibilità da parte di entrambi a fornire ogni chiarimento in merito.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Campo per dichiararsi soddisfatta o meno della risposta dell'Assessore.

CAMPO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, l'interpellanza era già stata, abbondantemente trattata la settimana scorsa dall'assessore Bandiera, però colgo l'occasione della presenza dell'assessore Armao per ribadire nuovamente la condizione particolare del Consorzio di bonifica di Ragusa, dove i dipendenti non sono pagati da 18 mesi, esortandola a trovare le risorse per un contributo straordinario, governativo, nel 'collegato' perché siamo di fronte ad una vera e propria questione sociale.

Mi corre l'obbligo di farlo presente, per l'ennesima volta; oggi si sono liberate delle somme, 250 mila euro, che sono stati spalmati in maniera proporzionale a tutti i dipendenti ma non arrivano a coprire neanche un'intera mensilità, quindi, è importante, cercare di non creare questa mattanza sociale e questo disagio all'interno degli operatori del Consorzio. Prendo atto della risposta dell'assessore all'interpellanza n. 171.

Seguito della discussione del disegno di legge «Cultura della Pace in Sicilia» (n. 514/A)

PRESIDENTE. Si passa al punto III dell'ordine del giorno che reca: Discussione di disegni di legge.

Si procede con la discussione del disegno di legge «Cultura della Pace in Sicilia» (n. 514/A), posto al numero 1).

Invito i componenti la I Commissione a prendere posto negli appositi banchi.

Avevamo svolto, nella scorsa seduta, la discussione generale, che si era completata, ed avevamo già votato il passaggio all'esame degli articoli.

Si passa, quindi, all'articolo 1. Ne do lettura:

«Articolo 1 Oggetto e finalità

1. La Regione siciliana, in coerenza con i principi costituzionali che sanciscono il ripudio della guerra come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali, la promozione dei diritti umani, delle libertà democratiche e della cooperazione internazionale, riconosce nella pace un diritto fondamentale degli uomini e dei popoli.

2. Allo scopo di rendere concreta l'aspirazione dei cittadini siciliani a fare della Sicilia una terra di pace, la presente legge promuove la cultura della pace e della non violenza mediante iniziative culturali e di ricerca, di educazione, di cooperazione e di informazione.

3. Per il conseguimento di questi obiettivi, la Regione realizza interventi diretti e favorisce interventi di enti locali nonché di organismi associativi, istituzioni culturali, gruppi di volontariato e di cooperazione internazionale presenti sul territorio regionale».

Onorevoli colleghi, l'emendamento 1.1 è decaduto per assenza dall'Aula dell'onorevole Catalfamo, unico firmatario.

Si passa all'emendamento 1.2, a firma degli onorevoli Calderone ed altri, che così recita:

- «All'articolo 1 sono apportate le seguenti modifiche:

a) Al comma 1, dopo le parole “controversie internazionali” sono inserite le parole “il ripudio di qualsiasi forma di razzismo”;

b) al comma 2, dopo le parole “non violenza” sono inserite le parole “e la lotta al razzismo”.».

Il parere della Commissione?

PELLEGRINO, *presidente della Commissione*. Favorevole.

PRESIDENTE. Il parere del Governo?

ARMAO, *assessore per l'economia*. Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Pongo in votazione l'articolo 1, nel testo risultante. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 2. Ne do lettura:

«Articolo 2
Giornate per la pace, la non violenza, i diritti umani

1. Il 2 ottobre, proclamata Giornata internazionale della non violenza dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite con Risoluzione A/RES/61/271 del 15 giugno 2007, è individuata come giornata per la pace, la non violenza ed i diritti umani nella Regione siciliana.

2. La Regione riconosce altresì la Giornata internazionale della pace che si svolge il 21 settembre e la Giornata internazionale dei diritti umani che si svolge il 10 dicembre.

3. Annualmente, con decreto del Presidente della Regione da pubblicare nella Gazzetta Ufficiale della Regione, sono indicate le iniziative da realizzare e da promuovere per le celebrazioni relative al 2 ottobre. Il programma delle iniziative è formulato anche sulla base delle proposte avanzate dal Comitato permanente di cui all'articolo 5 e, comunque, previo parere favorevole dello stesso».

Onorevoli colleghi, l'emendamento 2.1 è decaduto per assenza dall'Aula dell'onorevole Catalfamo, unico firmatario.

Si passa all'emendamento 2.2, a firma degli onorevoli Calderone ed altri, che così recita:

- «All'articolo 2, comma 1, dopo le parole “giornata per la pace” sono inserite le parole “la lotta al razzismo”».

Il parere della Commissione?

PELLEGRINO, *presidente della Commissione*. Favorevole.

PRESIDENTE. Il parere del Governo?

ARMAO, *assessore per l'economia*. Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

L'emendamento 2.3, a firma degli onorevoli Pellegrino e Milazzo è assorbito dall'approvazione dell'emendamento 2.2.

Si passa all'esame dell'emendamento 2.4, a firma degli onorevoli Calderone ed altri.

CALDERONE. Anche a nome degli altri firmatari, dichiaro di ritirarlo.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Pongo in votazione l'articolo 2, nel testo risultante. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 3. Ne do lettura:

«Articolo 3
Premio per la non violenza e per i diritti umani

1. E' istituito il Premio per la Pace, la Nonviolenza, i Diritti Umani, da assegnare a persone, enti, organismi associativi e cooperative, comitati e organizzazioni, che si siano particolarmente distinti nella realizzazione di iniziative sui temi di cui alla presente legge.

2. Il premio denominato ‘Sicilia per la Pace’ è conferito annualmente dal Presidente della Regione, anche su proposta del Comitato permanente di cui all'articolo 5 e, comunque, previo parere favorevole dello stesso. Il Premio è consegnato il 2 ottobre».

Onorevoli colleghi, l'emendamento 3.1 è decaduto per assenza dall'Aula dell'onorevole Catalfamo, unico firmatario.

Si passa all'emendamento 3.2, a firma degli onorevoli Calderone ed altri, che così recita:

- «All'articolo 3, comma 1, dopo le parole “premio per la pace” sono inserite le parole “la lotta al razzismo”.».

Il parere della Commissione?

PELLEGRINO, *presidente della Commissione*. Favorevole.

PRESIDENTE. Il parere del Governo?

ARMAO, *assessore per l'economia*. Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Pongo in votazione l'articolo 3, nel testo risultante. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 4. Ne do lettura:

«Articolo 4
Registro regionale delle associazioni operanti per la pace

1. Presso la Presidenza della Regione è istituito il Registro regionale degli enti e delle associazioni che operano in favore della pace e della solidarietà con i Paesi in via di sviluppo, dei diritti umani, della difesa non violenta, del disarmo.

2. Ai fini dell'iscrizione nel registro di cui al comma 1 gli enti e le associazioni che ne fanno domanda devono possedere i seguenti requisiti:

a) operare senza fini di lucro;

b) avere un ordinamento interno a base democratica;

c) operare in ambito regionale da più di un anno;

d) prevedere nel proprio statuto, fra gli scopi sociali, in modo esclusivo o prevalente le finalità di cui al comma 1 del presente articolo.

3. La formazione del Registro ed ogni successiva modificazione è disposta con decreto del Presidente della Regione da pubblicare sul sito web della Regione».

Onorevoli colleghi, l'emendamento 4.1 è decaduto per assenza dall'Aula dell'onorevole Catalfamo, unico firmatario.

Si passa all'emendamento 4.2, a firma degli onorevoli Calderone ed altri, che così recita:

- «All'articolo 4, comma 1, dopo le parole "in favore della pace" sono inserite le parole "della lotta al razzismo".».

Il parere della Commissione?

PELLEGRINO, *presidente della Commissione*. Favorevole.

PRESIDENTE. Il parere del Governo?

ARMAO, *assessore per l'economia*. Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Pongo in votazione l'articolo 4, nel testo risultante. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 5. Ne do lettura:

«Articolo 5
Istituzione del Comitato permanente per la pace

1. E' istituito il Comitato regionale permanente per la pace.

2. Il Comitato è composto:

a) dal Presidente della Regione, o da un suo delegato, che lo presiede;

b) da tre membri designati dal Presidente dell'Assemblea regionale siciliana scelti tra i suoi componenti. Tali componenti decadono qualora cessino dalle funzioni di deputato regionale;

c) da sei rappresentanti delle associazioni comprese nel Registro di cui all'articolo 4, scelti dal Presidente dell'Assemblea regionale siciliana fra quelli indicati dalle associazioni stesse. In sede di prima applicazione della presente legge, provvedono alla designazione le associazioni che risultano iscritte entro il terzo mese dalla emanazione del decreto di formazione del Registro.

3. I componenti del Comitato permanente per la pace sono nominati con decreto del Presidente della Regione.

4. Il Comitato dura in carica cinque anni ed è, in ogni caso, integralmente rinnovato ad ogni inizio di legislatura dell'Assemblea regionale siciliana.

5. Il Comitato adotta, come primo atto, un regolamento interno per disciplinare il proprio funzionamento. Per la validità delle sedute è necessaria la presenza della maggioranza dei

componenti e le deliberazioni sono valide se assunte con il voto favorevole della maggioranza degli intervenuti.

6. A quanto necessario per il buon funzionamento del Comitato, ivi compresa la sala delle riunioni, provvede la Presidenza della Regione senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica».

Onorevoli colleghi, l'emendamento 5.1 è decaduto per assenza dall'Aula dell'onorevole Catalfamo, unico firmatario.

Si passa all'emendamento 5.2, a firma degli onorevoli Calderone ed altri, che così recita:

- «All'articolo 5, commi 1 e 3, all'articolo 6, comma 1 e all'articolo 8, dopo le parole "per la pace" sono inserite le parole "e la lotta al razzismo".».

Il parere della Commissione?

PELLEGRINO, *presidente della Commissione*. Favorevole.

PRESIDENTE. Il parere del Governo?

ARMAO, *assessore per l'economia*. Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Pongo in votazione l'articolo 5, nel testo risultante. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 6. Ne do lettura:

«Articolo 6
Funzioni del Comitato permanente per la pace

1. Il Comitato permanente per la pace concorre:

a) alla formulazione del programma annuale di interventi, di cui all'articolo 7;

b) alla predisposizione del piano triennale ed eventualmente delle relative linee annuali di intervento per la realizzazione delle iniziative di cui all'articolo 7;

c) alla formulazione delle proposte di cui agli articoli 2 e 3.

2. Il Comitato collabora con gli organismi, altri comitati e commissioni regionali sui temi riguardanti la pace, la non violenza ed i diritti umani.

3. Il Comitato esprime parere obbligatorio sulle iniziative di cui agli articoli 2, 3 e 7.

4. Il Comitato esprime parere ogni qual volta ne venga richiesto e svolge funzioni di alta sorveglianza sulle attività del Centro di cui all'articolo 9».

Onorevoli colleghi, l'emendamento 6.1 è decaduto per assenza dall'Aula dell'onorevole Catalfamo, unico firmatario.

Pongo in votazione l'articolo 6. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 7. Ne do lettura:

«Articolo 7
Iniziativa

1. Per la conoscenza, l'approfondimento e la diffusione delle tematiche oggetto della presente legge, la Regione interviene:

a) per favorire la realizzazione di incontri, manifestazioni, convegni e seminari di informazione, formazione e studio, anche con la partecipazione di studiosi ed esperti di livello nazionale ed internazionale, anche promossi da enti, istituzioni culturali, organismi associativi e cooperativi ed organizzazioni non governative legalmente riconosciute, che svolgano attività di educazione alla pace e ai diritti umani;

b) per la promozione di attività di indagine e di ricerca in tema di:

pace, non violenza, diritti fondamentali delle persone e dei popoli;

nuovi rapporti tra organizzazione economico-produttiva, ricerca scientifica ed innovazione tecnologica nel quadro dello sviluppo di una politica di pace;

3) esperienze, ragioni e prospettive storiche del principio della nonviolenza;

4) pedagogia e didattica dirette alla produzione di programmi scolastici per la pace;

5) Peace Research, diritti umani, risoluzione non armata dei conflitti, sviluppo sostenibile, particolarmente per ricerche riferite all'area mediterranea ed al ruolo della Sicilia in tale area, anche attraverso la concessione di premi per tesi di laurea, di specializzazione, di dottorato di ricerca, di master, presso Università presenti nella Regione;

c) per agevolare programmi di soggiorni in Sicilia di studenti di ogni ordine e grado, singoli o in gruppo, al fine di consentire una migliore comprensione delle rispettive culture, a condizioni di reciprocità con iniziative analoghe realizzate da governi o da organizzazioni di altri paesi, in particolare di quelli dell'area mediterranea;

d) per attivare la formazione dei volontari in servizio civile di cui alla legge 6 marzo 2001, n. 64, in particolare sulle tematiche di cui alla presente legge».

Onorevoli colleghi, l'emendamento 7.1 è decaduto per assenza dall'Aula dell'onorevole Catalfamo, unico firmatario.

Si passa all'emendamento 7.2, a firma degli onorevoli Calderone ed altri, che così recita:

- «All'articolo 7, comma 1 sono apportate le seguenti modifiche:

- alla lettera a) dopo le parole “educazione alla pace” sono inserite le parole “e alla lotta al razzismo”;

- alla lettera b), numero 1) dopo la parola “pace” sono inserite le parole “lotta al razzismo”;

- alla lettera b), numero 4) dopo le parole “per la pace” sono inserite le parole “e per la lotta al razzismo”.».

Il parere della Commissione?

PELLEGRINO, *presidente della Commissione*. Favorevole.

PRESIDENTE. Il parere del Governo?

ARMAO, *assessore per l'economia*. Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Pongo in votazione l'articolo 7, nel testo risultante. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 8. Ne do lettura:

«Articolo 8
Programma degli interventi

1. Sulla base del piano triennale delle iniziative approvato dal Comitato permanente per la pace di cui all'articolo 5 e delle eventuali linee guida annuali redatte dallo stesso, viene annualmente predisposto il programma degli interventi relativo alle iniziative di cui all'articolo 7.

2. Il programma contiene le iniziative direttamente promosse dalla Amministrazione regionale e quelle proposte da enti pubblici ed enti privati come individuati dalla presente legge. Il programma, articolato per le diverse aree di intervento, dopo avere acquisito il parere favorevole del Comitato permanente per la pace ed il parere delle commissioni legislative dell'Assemblea regionale siciliana competenti, da esprimersi entro 15 giorni dal ricevimento del programma, è approvato con decreto del Presidente della Regione, previa deliberazione della Giunta regionale».

Si passa all'emendamento 8.1, a firma dell'onorevole Catalfamo.

CATALFAMO. Dichiaro di ritirarlo.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Pongo in votazione l'articolo 8. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 9. Ne do lettura:

«Articolo 9
*Centro di documentazione ed iniziativa sui problemi del disarmo mediterraneo
e della difesa non armata e non violenta*

1. L'Assemblea regionale siciliana, nello spirito del Processo di Barcellona che ha portato nel 2008 alla nascita dell'Unione per il Mediterraneo, promuove l'istituzione di un Centro di documentazione ed iniziativa sui problemi della cooperazione tra le due sponde del mare interno, specializzato sul disarmo euromediterraneo e sulla sperimentazione delle Ambasciate di Pace e dei Corpi Civili di Pace, avvalendosi del Comitato di cui all'articolo 5».

Si passa all'emendamento 9.1, a firma dell'onorevole Catalfamo.

CATALFAMO. Dichiaro di ritirarlo.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Si passa all'emendamento 9.2, a firma della Commissione, che così recita:

- «L'articolo 9 è sostituito dal seguente:

“Articolo 9
*Centro di documentazione ed iniziativa sui problemi del disarmo mediterraneo
e della difesa non armata e non violenta*

1. L'Assemblea regionale siciliana, nello spirito del Processo di Barcellona che ha portato nel 2008 alla nascita dell'Unione per il Mediterraneo, avvalendosi del supporto del Comitato di cui all'articolo 5, promuove la raccolta di documentazione relativa alle tematiche della cooperazione tra le due sponde del mare interno, con particolare riferimento al disarmo euromediterraneo, alla lotta al razzismo ed alla sperimentazione delle Ambasciate di Pace e dei Corpi Civili di Pace”..».

Il parere del Governo?

ARMAO, *assessore per l'economia*. Il Governo si rimette all'Aula.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

L'articolo 9 è approvato, perché l'emendamento 9.2 è interamente sostituito dell'articolo 9.
Si passa all'articolo 10. Ne do lettura:

«Articolo 10
Clausola di invarianza finanziaria

1. All'attuazione delle disposizioni di cui alla presente legge si provvede nell'ambito delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente e senza nuovi oneri a carico del bilancio della Regione».

Si passa all'emendamento 10.1, a firma dell'onorevole Catalfamo.

CATALFAMO. Dichiaro di ritirarlo.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Pongo in votazione l'articolo 10. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 11. Ne do lettura:

«Articolo 11
Norma finale

1. La presente legge sarà pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana.

2. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione».

Si passa all'emendamento 11.1, a firma dell'onorevole Catalfamo.

CATALFAMO. Dichiaro di ritirarlo.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Pongo in votazione l'articolo 11. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Congedo

PRESIDENTE. Comunico che l'onorevole Cannata ha chiesto congedo per la seduta odierna.

L'Assemblea ne prende atto.

Votazione finale per scrutinio nominale del disegno di legge «Cultura della Pace in Sicilia» (n. 514/A)

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, si passa alla votazione finale per scrutinio nominale del disegno di legge «Cultura della Pace in Sicilia» (n. 514/A).

LO CURTO. Chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LO CURTO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, ci tenevo ad esprimere il mio compiacimento, e quello del Gruppo parlamentare che rappresento, l'UDC, in merito a questa legge che è una legge

importante, soprattutto una legge che stabilisce principi e sancisce comportamenti, anche in capo alle istituzioni e, mi auguro, anche in capo ai cittadini.

Una legge che, ovviamente, abbiamo apprezzato, soprattutto, per il tono con cui ha stabilito questi stessi principi, soprattutto a salvaguardia, proprio, dei diritti umani e del rifiuto di qualunque forma di violenza alla dignità della persona.

Mi piace sottolineare che non ho inteso proporre emendamenti perché, in particolare lo avrei voluto fare, visto che c'è stata una specificazione sul tema del razzismo, ed io l'avrei voluto fare contro ogni forma di omofobia ed ogni forma di violenza alla dignità della persona.

E, dico, mi sono sottratta alla fine a questo obbligo morale, solo perché, in effetti, dentro le parole "diritti umani" è contemplata la dignità, in assoluto, di ogni persona, con le sue diversità e con la sua identità, quale che essa sia, religiosa, culturale, sessuale, di opinione e di pensiero.

Ciò detto, naturalmente, e solo per questo, forse la mia preoccupazione, inizialmente, era quella di volerlo specificare con un emendamento, perché molto spesso l'offesa che viene anche dal linguaggio che, normalmente, si usa, in modo banale, molto spesso, invece, è sintomo di una cultura omofoba e di una cultura, assolutamente, non conforme a chi deve testimoniare il rispetto e la dignità della persona umana.

Alla fine, ritenendolo ultroneo, ho preferito, come dire, fare questa dichiarazione, che rimanga a memoria ma, naturalmente, con il compiacimento mio e di tutto l'intero Gruppo, daremo parere favorevole alla legge.

CALDERONE. Chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CALDERONE. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Governo, in questo momento particolare, in questo momento storico, dove è possibile verificare e constatare una certa deriva, credo che un disegno come quello che è stato proposto dal Movimento Cinque Stelle e dal Partito Democratico ed anche dall'onorevole Fava sia stato, da un punto di vista sociale e sociologico, assolutamente opportuno. Complimenti, quindi!

Noi, come Forza Italia, abbiamo ritenuto di dare il nostro contributo estendendo tutte queste encomiabili iniziative per la pace, così come contenute nel disegno di legge che ci apprestiamo ad approvare, abbiamo ritenuto di estenderle anche alla lotta contro il razzismo, proprio perché il momento storico, piuttosto complicato, per non dire allarmante, credo questo richieda.

Le istituzioni, quindi, devono sempre rimanere a presidio di quelli che sono i principi fondanti e fondamentali.

Annuncio, signor Presidente e onorevoli colleghi, con ferma convinzione, il voto favorevole di Forza Italia.

CAMPO. Chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAMPO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Assessore, noi, come cofirmatari, non possiamo che dichiararci favorevoli al disegno di legge ma mi preme sottolineare come quest'Aula, forse per la prima volta, è unita e compatta a votare tutti insieme un disegno di legge che, sicuramente, ha un valore ideologico, non servirà a risolvere i problemi della disoccupazione in Sicilia, dei trasporti, della sanità, dei rifiuti e di tutto quello che affligge la nostra Terra però, con ferma convinzione, afferma che la Regione Sicilia è una regione di pace, al centro del Mediterraneo. E' una Regione che si propone per l'unione dei popoli ed è contro tutte le guerre. E questo, ovviamente, non poteva vedere quest'Aula divisa ed in contrapposizione.

Quindi, esprimo anche la mia soddisfazione per l'approvazione, che a breve avverrà, di questo disegno di legge.

LUPO. Chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LUPO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, brevemente per esprimere il voto favorevole del Partito Democratico.

Io penso che sia un buon punto di partenza.

E' un disegno di legge che impegnerà il Governo, l'Aula ad essere coerente in futuro. Ed io penso che, anche in futuro, sarà necessario destinare risorse economiche al funzionamento di questo disegno di legge, non appena entrerà in vigore la legge che, in questo momento, non ha copertura finanziaria ma per la quale auspico che, quanto prima, possa trovare quelle risorse quanto meno per garantire un adeguato funzionamento degli organismi, della consulta, del Forum nonché per realizzare tutte quelle iniziative che sarà opportuno realizzare, per esempio penso al mondo della scuola per diffondere la cultura della pace.

PELLEGRINO, *presidente della Commissione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PELLEGRINO, *presidente della Commissione*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, come Presidente della Commissione un ringraziamento va ai promotori del disegno di legge, li voglio individuare, che sono Nicola Catania, Presidente dell'organizzazione APA, ONG, e Francesco Lo Cascio che è portavoce della consulta della pace.

Hanno dato un contributo non indifferente alla stesura del disegno di legge ed è giusto ricordarli anche in quest'occasione. Un plauso va anche a loro per questo progresso che si vuole dare all'umanità verso la pace ed il concreto sviluppo anche da parte dei siciliani.

FAVA. Chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FAVA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, annunciando il mio voto favorevole, raccolgo anche la sollecitazione che arriva dall'onorevole Lupo.

E' una legge che va dotata di mezzi, di strumenti, altrimenti resta soltanto un'ambizione, un pensiero alto che, però, non riesce a produrre risultati.

Credo anche che questo principio, che ci trova tutti consapevoli concordi nell'affermare una cultura della pace come priorità nella storia e nella cronaca di questa Terra, abbia, poi, bisogno di essere declinato quotidianamente con le cose che accadono.

Mi permetta di accompagnare il mio voto a favore di questo disegno di legge con parole di solidarietà, che mi auguro siano condivise da tutta l'Assemblea, nei confronti del Procuratore della Repubblica di Agrigento, Patronaggio, per la minaccia grave che ha ricevuto.

Il Procuratore Patronaggio questa minaccia la riceve per il modo in cui ha ritenuto che la giustizia dovesse essere anche un luogo di tutela e di garanzia per i diritti di tutti, applicando leggi e regole.

E, siccome crediamo che la cultura della pace voglia anche dire capacità di accoglienza, evitare la criminalizzazione della migrazione, fare in modo che questa sia una terra aperta e non una somma di trincee e pensiamo che l'attività della Procura della Repubblica di Agrigento si sia mossa nel solco dei principi dettati dalla carta costituzionale, secondo questa sensibilità e con questo obiettivo, credo

che abbia un senso, oggi, che insieme proclamiamo ed accogliamo questo disegno di legge come il frutto di un voto unanime di questa Assemblea, che ci sia un pensiero di attenzione e di solidarietà e di vigilanza nei confronti del Procuratore della Repubblica di Agrigento e su quanto attorno a questo tema rischia di determinarsi nelle prossime settimane e nei prossimi mesi.

DIPASQUALE. Chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DIPASQUALE. Signor Presidente, signori Assessori, onorevoli colleghi, avrei fatto a meno di intervenire su questo punto, perché ho seguito questo disegno di legge - nonostante io sia qui presente e molti colleghi manchino - per dare il mio contributo con il voto, però pensando sempre che siamo arrivati al punto che è necessario fare un disegno di legge per ristabilire delle cose che sono, a mio avviso, completamente - dovrebbero essere - scontate: pace, integrazione, solidarietà, razzismo, delle cose che sono così, dovevano essere così ovvie.

Già il fatto stesso che siamo qui e stiamo votando un disegno di legge significa che qualcosa è cambiato rispetto agli ultimi cinquant'anni, all'ultima guerra, perché ritornare a mettere al centro del dibattito politico in un Parlamento questioni e argomenti come la pace o come la solidarietà tra i popoli significa che c'è qualcosa che fa allarmare la classe dirigente e la classe politica di un'Isola.

Questa è una cosa che mi fa pensare ed ovviamente mi fa preoccupare, però, cari amici, ci dobbiamo passare tutti la mano sulla coscienza e se la devono passare, in particolar modo, coloro che poi si prestano anche a questa forma di degrado che sta avvenendo in questi ultimi anni, perché non voglio fare proprio polemica, però uno sfogo pulito me lo devo togliere, quindi, non dimentichiamoci che se siamo arrivati a questo punto è perché qualcuno o qualcosa ha messo in discussione o sta mettendo in discussione quelle che erano delle cose scontate. E non dimentichiamoci che se qualcuno li mette in discussione o li ha messi in discussione è anche perché c'è chi vicino a noi e sostenuti da noi li mette in grado di fare queste cose.

Passiamo la mano sulla coscienza, perché se siamo arrivati a questo punto è perché abbiamo dato forza e si dà forza anche inconsapevolmente, anche inconsciamente, anche appoggiando attraverso i nostri partiti di riferimento a livello nazionale quelli che sono processi che stanno portando il nostro Paese a diventare meno democratico.

E quando vedo - e concludo e la smetto subito perché capisco che il mio può essere un intervento non comodo -. quando il nostro Paese diventa il riferimento e la sintesi di quella che è l'estrema destra europea che, sicuramente, ha ed è vicino a tutti questi processi e che rafforzano questi processi, sicuramente abbiamo motivo di preoccuparci; però, mi permetto di dire alle forze politiche che, a livello nazionale - e non è una sola, sono più di una - perché a volte la responsabilità ce l'ha chi li sostiene, ma anche chi gli dice: "Cambia alleato e prendi noi per fare le stesse cose", penso che dobbiamo stare un pochino più attenti, perché davvero il lavoro che abbiamo fatto è un lavoro che ha un significato, e se ha un significato è proprio perché valori che erano scontati oggi non lo sono più.

Congedi

PRESIDENTE. Comunico che gli onorevoli Cracolici, Arancio, Catanzaro e Lantieri hanno chiesto congedo per la seduta odierna.

L'Assemblea ne prende atto.

Sull'ordine del giorno della prossima seduta

PRESIDENTE. Prima di passare alla votazione finale, per cui invito i deputati a inserire il tesserino, comunico che la seduta sarà rinviata a domani alle ore 16.00 con all'ordine del giorno: comunicazioni; dibattito sulla cosiddetta "questione morale"; dibattito sulla trattativa Stato-Regione siciliana in materia di rapporti finanziari e, poi, i due disegni di legge, il 'collegato' e quello sui rifiuti.

Formulo all'Aula anche una proposta e cioè di tenere il dibattito sia sulla questione morale che sulla trattativa Stato-Regione siciliana di due ore ciascuno, dividendo il tempo di un'ora a tutti i Gruppi parlamentari e un'altra ora relativamente alla rappresentanza in sede parlamentare. Se la proposta è accettata procederemo in questo senso domani.

CAPPELLO. Signor Presidente, può cortesemente ripetere quanto detto sul contingentamento dei tempi?

PRESIDENTE. Due ore per ciascun dibattito, per ciascun argomento, che è suddiviso un'ora, praticamente, equamente per tutti i Gruppi parlamentari e l'altra ora in ordine alla rappresentanza numerica che è nel Parlamento. Chiaro?

CAPPELLO. Va bene.

PRESIDENTE. Bene. Quindi, la proposta è accolta.

Votazione finale per scrutinio nominale del disegno di legge «Cultura della pace in Sicilia» (n. 514/A)

PRESIDENTE. Si passa alla votazione finale per scrutinio nominale del disegno di legge «Cultura della pace in Sicilia» (n. 514/A).

Ci sono comunicazioni di colleghi in congedo?

LO CURTO. Sì.

PRESIDENTE. Lo comunichi, onorevole.

Onorevole Compagnone deve comunicare qualcuno in congedo? Lo venga a comunicare.

Annulliamo la votazione.

Congedi

PRESIDENTE. Comunico che gli onorevoli Pullara e Bulla hanno chiesto congedo per la seduta odierna.

L'Assemblea ne prende atto.

Votazione finale per scrutinio nominale del disegno di legge «Cultura della pace in Sicilia» (n. 514/A)

PRESIDENTE. Si passa alla votazione finale per scrutinio nominale del disegno di legge «Cultura della pace in Sicilia» (514/A).

Indico la votazione per scrutinio nominale.

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

(Si procede alla votazione)

Votano sì: Amata, Aricò, Barbagallo, Cafeo, Calderone, Campo, Cappello, Ciancio, Compagnone, Cordaro, De Domenico, De Luca, Di Caro, Di Mauro, Di Paola, Dipasquale, Fava, Figuccia, Genovese, Gucciardi, Lo Curto, Lo Giudice, Lupo, Mancuso, Marano, Palmeri, Papale, Pasqua, Pellegrino, Ragusa, Savarino, Schillaci, Sunseri, Ternullo, Zitelli, Zito.

Sono astenuti: Catalfamo, Galvagno.

Sono assenti: Arancio, Assenza, Bulla, Cancelleri, Cannata, Caronia, Catanzaro, Cracolici, D'Agostino, Falcone, Foti, Gallo, Galluzzo, Grasso, Lagalla, Lantieri, La Rocca, Mangiacavallo, Micciché, Musumeci, Pagana, Pullara, Rizzotto, Sammartino, Savona, Siragusa, Tamajo, Tancredi, Trizzino, Turano, Zafarana.

Non votanti: Milazzo.

Sono in congedo: Arancio, Bulla, Cannata, Catanzaro, Cracolici, D'Agostino, Foti, Galluzzo, Lantieri, La Rocca, Milazzo, Pagana, Pullara, Siragusa.

Dichiaro chiusa la votazione.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio nominale:

Presenti	39
Votanti	36
Maggioranza	19
Favorevoli	36
Contrari	0
Astenuti	2

(L'Assemblea approva)

Onorevoli colleghi, la seduta è rinviata a domani, giovedì 13 giugno 2019, alle ore 16.00, con il seguente ordine del giorno:

I - Comunicazioni

II - Dibattito sulla cosiddetta "Questione Morale"

III - Dibattito sulla trattativa Stato-Regione Siciliana in materia di rapporti finanziari

IV - Discussione Dei Disegni Di Legge:

- 1) Collegato al disegno di legge n. 476 “Disposizioni programmatiche e correttive per l’anno 2019. Legge di stabilità regionale” (n. 491/A) (*Seguito*)

Relatore: on. Mancuso

- 2) “Riforma degli ambiti territoriali ottimali e nuove disposizioni per la gestione integrata dei rifiuti” (nn. 290-49-76-179-267/A) (*Seguito*)

Relatore: on. Savarino

La seduta è tolta alle ore 16.40.

DAL SERVIZIO LAVORI D’AULA

Il Direttore

dott. Mario Di Piazza

Il Consigliere parlamentare responsabile

dott.ssa Maria Cristina Pensavecchio

Allegato A**Comunicazione di disegni di legge inviati alle competenti Commissioni****AFFARI ISTITUZIONALI (I)**

- Consulta giovanile regionale (n. 568)
Di iniziativa parlamentare
Inviato l'11 giugno 2019.

ATTIVITA' PRODUTTIVE (III)

- Norme a sostegno del settore della produzione di birra artigianale (n. 563)
Di iniziativa parlamentare
Inviato l'11 giugno 2019.

AMBIENTE, TERRITORIO E MOBILITA' (IV)

- Norme in materia di caratterizzazione e contenimento delle emissioni in atmosfera provenienti dalle attività ad impatto odorigeno (n. 565)
Di iniziativa parlamentare
Inviato l'11 giugno 2019.

SALUTE, SERVIZI SOCIALI E SANITARI (VI)

- Norme in materia di contenimento dell'inquinamento luminoso e di risparmio energetico (n. 567)
Di iniziativa parlamentare
Inviato l'11 giugno 2019.

Comunicazione di richieste di parere pervenute ed assegnate alle competenti Commissioni**ATTIVITA' PRODUTTIVE (I)**

- C.C.I.A.A. di Caltanissetta – Designazione Commissario straordinario (n. 57/I).
Pervenuto in data 6 giugno 2019.
Inviato in data 11 giugno 2019.

SALUTE, SERVIZI SOCIALI E SANITARI (VI)

- Schema di decreto attuativo dell'articolo 19, comma 2 della legge regionale 1/2019 (n. 56/VI).
Pervenuto in data 6 giugno 2019.
Inviato in data 11 giugno 2019.